ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 20 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5915

Primi piani della scena europea

Il detto e il taciuto nel discorso di Carbonia

Ammirazione unanime per la creazione della città mineraria
Profondo interesse per il viaggio di Galeazzo Ciano a Budapest

Disorientamento francese
malgrado i monotoni "jamais,, di Bonnet
Si pensa che le rivendicazioni saranno sollevate a tempo e luogo - La significativa frase «chiunque e dovunque»

PARIGI, 19

Negli ambienti politici parigini non si nasconde oggi un certo disorientamento ed imbarazzo per il silenzio osservato ieri dal Duce nei confronti dell'attuale fase delle relazioni franco-italiane.

Tutti si attendevano infatti che il Capo del Governo enunciasse qualche precisazione in questo campo e il dubbio e l'incertezza che permangono mettono a dura prova il sistema nervoso dei vari agitatori. Gli argomenti e le ragioni per continuare la clamorosa campagna di eccitazione contro l'Italia incominciano infatti ad esaurirsi e si contava sulla manifestazione di Carbonia per escogitare nuove formule di reazione dato che per azioni non esistono nè basi nè argomenti.

"Chiunque e dovunque.,

Facendo la cronaca dell'inaugurazione di Carbonia, delle grandiose manifestazioni cui ha dato luogo il forte discorso pronunciato dal Duce e del prorompente entusiasmo che esso ha sollevato nella sterminata moltitudine di ascoltatori, i giornali parigini rilevano il carattere simbolico dell' avvenimento, che è una nuova tangibile affermazione dell'Italia di assicurare la propria piena indipendenza economica, condizione della sua potenza imperiale.

Si osserva che il Duce non ha fatto allusioni dirette ai problemi di politica estera e in particolare a quelli franco-italiani, ma si rileva la frase significativa e ammonitrice che il popolo italiano, dopo quanto ha già compiuto, può guardare fermamente negli occhi chiunque e dovunque.

Si esprime in generale l'opinione che questo silenzio non significhi affatto aggiornamento od attenuazione delle naturali aspirazioni italiane nel Mediterraneo e in Africa o meno ancora, una rinuncia a farle trionfare, ma, piuttosto, il proposito del Duce di risollevarne la discussione in sede opportuna e al giusto momento.

Si ritiene che il problema delle rivendicazioni italiane entrerà in una fase concreta col prossimo viaggio di Neville Chamberlain a Roma, a proposito del quale la stampa parigina si mostra anche stamane assai inquieta.

Mentre i giornali, nell'estremismo di destra e sinistra, accusano il Primo Ministro inglese di andare a Roma per preparare una «Monaco mediterranea», cioè una nuova capitolazione dell'Inghilterra e soprattutto della Francia, si continua a commentare l'articolo del Times *in cui si accennava alla possibilità di un compromesso circa le rivendicazioni italiane e si lasciava prevedere una mediazione britannica in questo senso.*

Le dichiarazioni al Parlamento

Stamane il Parlamento francese ha approvato il bilancio del Ministro degli Esteri. Durante la discussione che ha preceduto il voto, numerosi deputati hanno preso la parola, mentre il Ministro Bonnet ha concluso il dibattito con una brevissima dichiarazione. Tra le varie proposte presentate, sono particolarmente da notarsi quella dell'on. Archambaud, che ha chiesto che il Governo si decida finalmente a creare un'organizzazione ufficiale di propaganda che ridia al popolo francese la fierezza del proprio Paese e della propria storia e il senso dei suoi doveri, invocando che il 150.o anniversario della rivoluzione francese venga utilizzato e valorizzato a scopi pubblicitari per gli ideali e la gloria della Francia. L'on. Taittinger ha invece particolarmente insistito sulla necessità di inviare un rappresentante a Burgos, adducendo come motivo quello dell'interesse materiale che la Francia ha a non essere oltre assente nella Spagna nazionalista e particolarmente il bisogno che preme la sua industria bellica di rifornirsi senza indugio delle piriti di Bilbao. L'on. Sibue, riferendosi alle espropriazioni compiute dall'Ittalia sulla frontiera alpina, ha chiesto che la Francia usi del diritto di rappresaglia, espropriando tutti i cittadini italiani che abitano a meno di cinque km. dalle fortificazioni francesi nella zona di Modane. Il Ministro degli Esteri Bonnet, dopo avere sottolineato che la base della politica estera francese rimane più che mai d'intesa con l'Inghilterra, grazie alla quale, se una delle due Nazioni venisse a trovarsi nella situazione di una aggressione non provocata, l'altra interverrebbe immediatamente con tutte le sue forze per soccorrerla, ha sottolineato che il Governo francese comprende però l'importanza capitale per la pace che può avere il regolamento di ogni malinteso con la Germania e che, a questo scopo, intende proseguire sulla via tracciata dalla dichiarazione comune scambiata tra i due Governi.

«Noi, ha aggiunto il Ministro, abbiamo la stessa volontà di intesa e di distensione anche nei confronti dell'Italia. Siamo pertanto rimasti molto sorpresi delle manifestazioni che si sono verificate alla Camera italiana. E' vero che il Governo italiano ha separato le proprie responsabilità, ma devo ripetere che la Francia non accetterà mai di cedere un pollice di terreno all'Italia. Qualunque tentativo per realizzare simile pretesa non potrebbe che provocare un conflitto armato ed intendo, parlando di territorio francese, riferirmi sia alla Corsica che alla Tunisia, che alla Savoia, come all'insieme dei possedimenti francesi nella costa somala».

Ancora una distrazione?

Il Ministro Bonnet ha concluso augurandosi che queste dichiarazioni valgano a tranquillizzare il popolo francese e le popolazioni interessate.

Il discorso, che ha confermato le precedenti dichiarazioni ministeriali in sede delle Commissioni parlamentari, è superfluo tanto più che Bonnet si è servito delle stesse identiche parole precedentemente impiegate relativamente ai vari argomenti trattati.

Il Ministro ha adoperato per la Tunisia il termine di «territorio francese»: questo significa abusare di certi luoghi comuni parigini che, nella bocca di un membro responsabile del Governo, sono certamente fuori posto. Che un Ministro francese in esercizio delle sue funzioni dimentichi che la Tunisia è un territorio sotto protettorato francese e nel quale sovrano è il Bey, è per lo meno sorprendente. Ma è in tal modo che, perpetrando un'alterazione dei fatti e delle realtà giuridiche ai danni naturalmente dell'Italia, il suo buon diritto viene così messo in dubbio e negato. Come meravigliarsi quindi che i giornalisti e inviati speciali continuino a pubblicare sulla questione tunisina le versioni più arbitrarie, basate appunto su una falsa impostazione della quesione?

Vivissimo è intanto l'interesse per il viaggio di Ciano a Budapest.

I commenti tedeschi
Posizione mediterranea
che dipende dall'Italia

MONACO DI BAVIERA, 19

Il discorso del Duce a Carbonia trova ampio rilievo in tutti i giornali, che lo riportano integralmente e fanno in questa circostanza emergere i fruttuosi sforzi dell'Italia fascista per la più completa autarchia economica. Le *Münchner Neueste Nachrichten* osservano inoltre che il Duce, nel suo discorso, non ha fatto alcun accenno di politica estera, salvo che nella frase in cui ha ricordato l'alto significato della coincidenza della data della fondazione di Carbonia con l'annuale della «Giornata della fede».

La *D. A. Z.* sottolinea la frase del Duce che «quando un popolo è capace di simili esempi può guardare negli occhi chiunque e dovunque». In realtà — osserva il foglio berlinese — sarebbe inconcepibile vietare alla Nazione italiana di rivolgere il proprio sguardo là dove abitano altri italiani, e per ciò che riguarda i francesi è chiaro che la loro futura posizione come Potenza mediterranea dipende dal come essi regoleranno i loro rapporti con l'Italia.

Il giornale cita come molto significativo l'articolo di «Relazioni internazionali» nel quale si domanda se la Francia intenda raccogliere, agli occhi del popolo italiano, la successione degli Absburgo come classico nemico ereditario. La mistica antibritannica che esisteva fino a pochi anni fa in Italia è scomparsa e i francesi ne conoscono la ragione è scomparsa nel momento in cui, volente o nolente, l'Inghilterra cessò di sbarrare la via all'Impero fascista. La «D.A.Z.» conclude con questo chiaro monito: bisogna guardarsi dal sottovalutare che cosa significhi quando in un popolo prende piede la convinzione che un determinato popolo gli sbarra la strada.

Sud contro nord a Lima
La resistenza argentina all'invadenza degli S. U.

BUENOS AIRES, 19

Nei circoli politici bene informati si assicura che l'Argentina manterrà la sua posizione di fronte agli Stati Uniti ed accetterà soltanto una dichiarazione sulla difesa continentale che condanni le aggressioni provenienti, tanto da Paesi extramericani, che continentali. La cancelleria avrebbe dato istruzioni al suo delegato a Lima in questo senso, dimostrando così che l'Argentina si oppone a qualsiasi possibile iniziativa di espansione nord-americana nell'America latina.

Le isole Hawai Gibilterra del Pacifico

NEW YORK, 19

Il dicastero della Marina ha preparato i progetti per fare dell'isola Hawai una Gibilterra del Pacifico, dotandola del necessario perchè, in caso di guerra, possa approvvigionarsi da sola di viveri e di munizioni. Saranno costruite officine meccaniche modernissime e costituite riserve di ogni genere.

Intenso traffico d'armi
da Marsiglia alla Spagna rossa
Precise denuncie dell'"Action Francaise,,

PARIGI, 19

L'*Action Française*, è informata da Marsiglia e da Sete che si nota un grande risveglio di attività nel traffico di armi e munizioni e di ghisa a destinazione della Spagna rossa. Si ritiene che gli organizzatori del traffico vogliano approfittare della tregua tacita o ufficiale a cui pensano diano luogo le feste natalizie per intensificare la consegna di materiale bellico al Governo rosso per via marittima.

Una delle organizzazioni che presiede al traffico ha stabilito in questi giorni la propria sede a Sete; il direttore è un russo recentemente giunto dall'Urss. Si apprende che a Sete è giunto un treno carico di benzina destinato al Comando militare di Barcellona.

Il giornale cita poi, tra gli altri fatti, la partenza avvenuta giorni fa da Marsiglia della nave «Stanwold», che ufficialmente era diretta a Rangoon, ma, in realtà, ha trasportato, in gran segreto, al porto Catalano di Rosas, 600 tonn. di munizioni.

Il Duce tornato a Roma
salutato da un'ardente manifestazione di popolo
Lo sbarco dal "Bolzano,, a Napoli - In elettrotreno, nella cabina di comando, a 163 Km orari

ROMA, 19

Stamane alle 7 l'incrociatore «Bolzano», proveniente dalla Sardegna, ha dato fondo nell'avamporto di Napoli, immediatamente motoscafi della R. Marina si sono affiancati al suo bordo.

Sul molo Beverello si erano intanto riuniti, per attendere lo sbarco del Duce, il Prefetto Marziali, il Federale, il Podestà, il Comandante del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno, il Comandante del Corpo d'Armata ed altre autorità e gerarchie.

Il giubilo partenopeo

Alle ore 7.30 il Duce, che vestiva la divisa di Comandante Generale della Milizia, è disceso dal «Bolzano» ed ha preso posto in un motoscafo insieme con le LL. EE. Starace, Alfieri, Lantini e Cavagnari e col Suo segretario particolare Sebastiani. Il motoscafo si è diretto al molo Beverello.

Al pontile il Duce ha ricevuto l'omaggio delle autorità e gerarchie. Gli operai che si avviavano al mattutino lavoro e che hanno improvvisamente avuto la gioia di vedere apparire la Sua maschia figura sul molo, hanno prorotto in entusiastiche, appassionate acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Il Duce è salito col Prefetto Marziali in automobile, che si è diretta alla stazione Mergellina ed i Ministri e le autorità. Lo hanno seguito su altre macchine. Lungo tutto il percorso il Duce è stato acclamato dalla folla, che invocava il Suo nome. Altra folla, che si era radunata alla stazione di Mergellina, Lo ha pure salutato con appassionate manifestazioni.

Verso la Capitale

Alle ore 8 precise il Duce, preso congedo dalle autorità, è partito in treno speciale per la Capitale. Mussolini ha compiuto il viaggio di ritorno da Napoli a Roma su un nuovo tipo di elettrotreno, che in taluni tratti del percorso ha raggiunto la velocità di 163 chilometri orari, arrivando alle ore 9.30 precise alla stazione Termini.

Durante il viaggio il Duce ha sostato lungamente nella cabina di comando, rendendosi minutamente conto dei vari dispositivi ed apparecchi di funzionamento e controllo.

Alla stazione, dove un reparto della 112.a Legione M.V.S.N. con labaro e musica ha reso gli onori militari, il Duce è stato ricevuto da tutti i Ministri e Sottosegretari presenti in Roma, da autorità e gerarchie.

La folla, rapidamente addensatasi sul piazzale esterno, ha entusiasticamente acclamato il Fondatore dell'Impero.

Obiettivi rilievi inglesi

LONDRA, 19

Dal discorso pronunciato ieri a Carbonia, questa stampa, senza eccezione, riporta larghi sunti, giacchè riconosce che l'imponente manifestazione che è stata fatta al Duce nell'isola così vicina alla Corsica, ha avuto un significato del tutto speciale che è stato rafforzato dalle grida di «Tunisia» e «Corsica» che alcuni corrispondenti, come ad esempio quello del *Daily Telegraph*, credono di avere udito fra le grida della folla.

Il silenzio del Duce — nota il corrispondente del *Daily Express* — in ciò che riguarda le questioni internazionali, non è considerato come un segno che Mussolini sia disposto ad abbandonare la sua campagna su Tunisi, la Corsica e gli altri centri mediterranei, al contrario si ritiene che il Duce abbia deciso di osservare una pausa affinchè alla vigilia del viaggio romano di Chamberlain la campagna possa riprendere nuovamente e con maggiore effetto.

Un'opera meravigliosa

Il *Daily Herald* qualifica il discorso del Duce come un discorso di calma ed afferma che egli ha parlato con molta riserva per evitare di aggravare lo spirito antifrancese che prevale attualmente fra gli italiani, così da non mettere in pericolo il successo della visita di Chamberlain a Roma.

Il *Daily Mail* pone il discorso tra gli avvenimenti piacevoli che hanno avuto luogo prima di Natale e dice che con esso il Duce ha contribuito al pacifico spirito natalizio. Il giornale prende occasione dal discorso per congratularsi della magnifica realizzazione di Carbonia voluta dal Duce e sorta dal nulla. In quanto poi alle rivendicazioni italiane su Tunisi, i corrispondenti romani dei giornali londinesi cercano di vedere una specie di contrasto tra gli atteggiamenti della stampa fascista e quelli delle «Relazioni internazionali» contrasto fra la intransigenza che quei corrispondenti notano nel linguaggio delle «Relazioni internazionali» e il tono più conciliativo della stampa quotidiana d'Italia.

La *Reuter* a sua volta, sempre da Roma, dirama un telegramma cui viene dato un marcato rilievo soprattutto dal *Manchester Guardian* e da alcuni giornali della provincia, poichè si riprendono in esso gli accenni fatti da certi circoli italiani sulla possibilità del ritorno della Tunisia ad una piena sovranità araba.

Le dichiarazioni, poi, fatte alla Camera francese da Bonnet, vengono ripetute dalla stampa della sera con una certa ampiezza, ma senza commenti e precedute da titoli che cercano di attenuare il tono intransigente e provocatorio. Non si può dire che queste dichiarazioni abbiano destato buona impressione nell'opinione pubblica inglese e tanto meno nei circoli responsabili, ove si fa notare il grande contrasto tra l'encomiabile riserbo del linguaggio dell'Italia ufficiale e della sua stampa e quello intransigente e provocatorio della stampa ufficiale e non ufficiale francese. La tattica sabotatrice che Parigi continua verso l'opera di Chamberlain e queste manovre provocatorie proprio mentre si stanno fissando gli accordi finali della visita del Primo Ministro a Roma, lasciano qui un gusto amaro anche tra i circoli amici della Francia, i quali pensano che questo atteggiamento francese renderà sempre più difficile quel mutamento di atmosfera e la creazione di quello spirito di tranquillità indispensabile per ottenere anche dai negoziati tra Roma e Parigi un ragionevole accomodamento che prelude alla pace generale.

Le fortificazioni in Tunisia

Gli sforzi della propaganda francese per influenzare l'opinione pubblica britannica contro le rivendicazioni italiane in Tunisia, sono posti in evidenza dall'abbondanza di particolari con la quale i giornalisti inglesi descrivono oggi le fortificazioni che la Francia ha compiuto lungo la frontiera tripolina.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* in un suo viaggio in Tunisia dice di avere visitato l'interno della linea fortificata e di aver potuto constatare che le fortificazioni, che costituiscono la così detta linea Mareth formano un vero arsenale sotterraneo contro il quale si spezzerebbe anche l'armata più potente. All'esterno nulla appare sul terreno tranne le piccole cupole movibili che ricoprono i cannoni, e varie grosse punte di acciaio destinate ad impedire l'avanzata dei carri blindati. Le fortificazioni sono state eseguite sotto la direzione del Generale Morin, che ha costruito già la linea Maginot.

Anche il corrispondente del *Daily Express* che ha preso parte alla visita descrive con parole analoghe queste fortificazioni sotterranee che — egli dice — i francesi ritengono imprendibili. Al contrario nulla viene pubblicato della vita della colonia italiana in Tunisia e delle numerose istituzioni del Regime in quella regione.

Plebiscito di gratitudine
dell'Ungheria all'Ospite amico
Un primo colloquio di due ore con Imrédy e Czaky

(Nostro servizio particolare)
BUDAPEST, 19

Budapest — nella quale palpitava oggi fervidamente e intensamente il cuore di tutta la Ungheria — ha accolto stamane il Ministro degli Esteri dell'Italia amica con una di quelle manifestazioni che scaturiscono dal profondo dell'anima di una Nazione.

L'omaggio del Governo jugoslavo

Nè il gelo, nè la temperatura bassissima hanno attenuato il calore di questo ardente tributo di riconoscenza e di simpatia del popolo magiaro per il fedele e geniale collaboratore del Duce. E col nome del Duce quello di Ciano è echeggiato altissimo per le vie della capitale in festa, che oggi ha vissuto una giornata di alta vibrazione patriottica e d'entusiasmo per l'Italia di Mussolini. Poichè nel Fondatore dell'Impero fascista e nel Suo giovane Ministro degli Esteri si esaltavano i realizzatori di quella «Giustizia per l'Ungheria» che Roma proclamava già tanti anni addietro come un'indicazione e un monito all'Europa.

Questa visita di S. E. Ciano alla Nazione amica, determinata da un invito personale di S. A. S. il Reggente Horthy, si svolge nell'atmosfera di esultanza creata dalla recente riannessione di tante terre magiare alla madrepatria, grazie al memorabile Incontro del Belvedere, ove per merito particolare del nostro Ministro degli Esteri, il buon diritto dell'Ungheria è stato ufficialmente riconosciuto in un atto internazionale.

L'ultima parte del percorso verso la capitale è stata veramente trionfale. Ma fin dalle brevi soste a Trieste e a Postumia — ove manifestazioni di ardente entusiasmo avevano salutato il conte Ciano — il viaggio si era annunciato sotto ai più lieti auspici.

Oltremodo significativo l'omaggio che al nostro Ministro degli Esteri è stato reso durante il suo passaggio attraverso al territorio jugoslavo.

Malgrado l'ora tarda e il freddo siberiano, attendeva alla stazione di frontiera di Rakek S. E. il Bano della Drava, dott. Natlacen, il quale, in termini calorosi, espresse a S. E. Ciano il saluto del Governo di Belgrado e quello particolarmente cordiale di S. E. Stojadinovic, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Jugoslavia.

Il primo saluto in terra magiara

Il conte Ciano ha gradito vivamente il simpatico gesto ed ha comunicato al dott. Natlacen di avere inviato dalla frontiera un telegramma di saluto al Capo del Governo jugoslavo. Un alto funzionario del Ministero degli Esteri di Belgrado ha accompagnato il nostro Ministro fino al confine ungherese.

Il primo saluto in terra magiara è stato recato a Galeazzo Ciano da una rappresentanza del Ministero degli Esteri ungherese alla stazione di Szekesfehervar, dove s'era recato incontro all'ospite anche il nostro Ministro a Budapest, conte Vinci-Gigliucci.

Tutte le autorità della provincia e della fiorente cittadina e una grande folla hanno fatto al conte Ciano un'accoglienza entusiastica, mentre il direttore degli studi gli porgeva il benvenuto della Nazione magiara con un alato discorso:

«Ogni ungherese — *ha detto fra altro l'oratore* — conosce l'opera efficace e appassionata svolta dall'Eccellenza Vostra nell'interesse della nostra causa. La gratitudine di cui è pervaso l'animo di tutti gli ungheresi rafforza e cementa ancor più le amichevoli relazioni esistenti fra l'Italia e l'Ungheria».

Vibranti grida di «Eljen!» all'indirizzo del Duce e del conte Ciano hanno accolto le nobili parole di ringraziamento pronunciate da quest'ultimo in risposta al gradito saluto. Quindi il treno proseguiva rapido verso Budapest.

Fin dalla vigilia la capitale si era ornata di tutte le sue bandiere. Dovunque scritte inneggianti al Re Imperatore, a Mussolini e all'ospite, le loro immagini e trofei di vessilli dei due Paesi amici rivelavano il fervore con cui tutta la popolazione si preparava all'evento.

Ma anche nelle stazioni intermedie piccole folle entusiaste salutavano il passaggio del treno, improvvisando appassionate manifestazioni di giubilo e di omaggio, che alla industre periferia della città si facevano sempre più intense e commosse.

Vibrante attesa

La stazione della Meridionale, ravvivata da immensi gonfaloni tricolori, decorata di fasci littori, di stemmi sabaudi, della Corona di Santo Stefano e di piante, presentava un aspetto di festosa solennità. Sul piazzale era schierata una compagnia d'onore del primo Reggimento Honved «Maria Teresa» con musica, dietro alla quale si assiepavano, tra una piccola selva di labari e vessilli, le rappresentanze dei sodalizi nazionali, degli ex combattenti e una folla di cittadini. All'interno dell'edificio, di fronte al binario d'arrivo, attendevano i componenti il Fascio e la colonia italiana di Budapest, nonchè un pittoresco gruppo di fanciulle in costume nazionale e la Guardia palatina nella sua sgargiante uniforme.

Intorno al conte Csaky, nuovo Ministro degli Esteri d'Ungheria, si raccoglievano intanto nella sala d'onore i Ministri dell'Interno, della Difesa, delle Finanze, dell'Agricoltura, della Pubblica Istruzione, del Commercio e Industria, il Gen. Jani, capo della Casa militare del Reggente, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Barczy, il Comandante supremo dell'esercito ungherese, Gen. Sanyi, il capo di S. M. Generale Werth, il borgomastro capo della capitale Karafiath, col borgomastro Szendy, e tutto uno stuolo di alti ufficiali e funzionari.

Notata la presenza dei Ministri plenipotenziari di Germania, di Jugoslavia, del Giappone e della Spagna nazionale, nonchè degli addetti militari d'Italia e di Germania. Tra gli italiani, oltre al personale della nostra Legazione intervenuto al completo, c'era l'on. Pavolini, che si trova a Budapest per la firma dei nuovi Accordi culturali italo-ungheresi.

Il trionfale arrivo

Alle 10 precise il diretto recante il nostro Ministro degli Esteri — che è accompagnato dall'Ambasciatore Gino Buti, dal Ministro plenipotenziario Leonardo Vitetti, dal marchese Blasco Lanza d'Ajeta, dal marchese Marieni e dal capo della Segreteria Umberto Natali, nonchè dal Ministro d'Ungheria a Roma, S. E. il barone Villani — è entrato lentamente nella stazione.

Sotto alla volta silenziosa si sono allora levate solenni le note della Marcia Reale, di «Giovinezza» e dell'Inno ungherese, mentre un'alta, fremente, interminabile acclamazione salutava l'apparire del conte Ciano.

Cordialissimo è stato il suo incontro col Ministro degli Ester conte Csaky, il quale ha presentato all'ospite le personalità presenti, mentre le grida appassionate degli italiani e degli ungheresi si confondevano in un sol palpito d'entusiasmo.

Rapidamente il conte Ciano è uscito all'esterno della stazione, dove l'attendeva un'altra ardente manifestazione di popolo, che lo ha vivamente commosso. Al suono degli inni italiani egli ha passato in rivista la compagnia d'onore degli Honved, quindi, insieme al conte Csaky, è salito in automobile per recarsi all'albergo.

Lungo tutte le vie riccamente pavesate facevano ala al suo passaggio cittadini acclamanti. E vien fatto veramente di pensare a quella che sarebbe stata in condizioni normali l'accoglienza del popolo di Budapest se, malgrado l'eccezionale rigore della temperatura, l'arrivo ha assunto un carattere trionfale.

L'onoranza al Milite Ignoto

Il primo atto compiuto dal nostro Ministro degli Esteri è stato l'omaggio reso al Cenotafio del Milite Ignoto, presso al quale ha deposto una grande corona d'alloro con i nastri italiani.

La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di austera solennità, nella suggestiva cornice del fastoso monumento del Millennio, dall'alto del quale il Re Arpad e i suoi cavalieri di bronzo sembrano vigilare la nuda pietra del sacrario.

Facevano corona al Cenotafio i fascisti di Budapest in uniforme, squadroni di guardie a cavallo, una compagnia di Honved e un reparto di ufficiali di tutte le armi, le formazioni combattentistiche, i volontari con la bandiera abbrunata delle zone irredente e le organizzazioni giovanili.

S. E. Ciano ha passato in rivista i reparti d'onore al suono degli inni italiani e ungheresi e dopo l'omaggio al Milite Ignoto, è ritornato all'albergo, fervidamente acclamato lungo tutta la via Andrassy dalla popolazione festante.

A mezzodì è cominciata la serie delle visite ufficiali: anzitutto al Ministro degli Esteri, quindi al Presidente del Consiglio Imrédy. Infine, alle 13, il nostro Ministro si è recato alla Reggia di Buda, ove è stato ricevuto in lunga cordiale udienza da S. A. S. il Reggente e dalla Signora Horthy, che lo hanno trattenuto a una colazione intima insieme all'Ambdsciatore Buti, al conte Vinci e al Ministro plenipotenziario Vitetti. Ai componenti il seguito del conte Ciano offriva intanto una colazione il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Barczy.

L'inizio delle conversazioni

Nel corso del pomeriggio S. E. Ciano ha avuto un colloquio, durato circa due ore, con il Presidente del Consiglio Imrédy e con il Ministro degli Esteri conte Csaky.

Hanno avuto così inizio le conversazioni politiche previste dal programma della visita del nostro Minstro degli Esteri, che saranno continuate domani e posdomani in margine alle partite di caccia, alle quali il Reggente ha invitato l'ospite caro ed illustre.

E' intuitivo che in questo primo incontro gli eminenti uomini di Stato hanno esaminato la situazione politica dell'Ungheria nei riflessi del nuovo stato di cose creato dalle Conferenze di Monaco e di Vienna e degli storici eventi derivatine.

L'intera stampa della capitale esprime in termini estremamente calorosi l'esultanza della Nazione ungherese per la presenza del Ministro degli Esteri dell'Italia fascista.

Così i giornali pomeridiani pubblicano, con titoli a caratteri cubitali, un'ampia cronaca dell'arrivo del conte Ciano, mettendo in rilievo il calore delle accoglienze tributate dal popolo della capitale al rappresentante della grande Nazione amica.

La grande giornata delle 95 coppie prolifiche

Vedere il Duce sarà il premio più ambito

ROMA, 19

Domani a mezzogiorno, nella solenne sede del palazzo Venezia, il Duce premierà le madri italiane più prolifiche. Per la cerimonia semplice e superba che segnala e innalza i valori demografici della stirpe all'ammirazione e alla riconoscenza della Nazione, sono convenute a Roma ben 95 coppie prescelte, delle quali 45 vantano dieci e più figli viventi.

Amorevoli attenzioni

Le coppie prolifiche sono giunte da ogni parte d'Italia, dal casolare di confine, sentinella avanzata della Patria, dal villaggio della Sardegna o della Sicilia alle borgate della Penisola. Perchè quest'anno le madri e i padri convenuti a Roma a ricevere dallo stesso Duce le parole di riconoscenza della Patria appartengono, come già informammo, alla forte schiera dei nostri rurali, espressione salda e potente della buona razza italica. Appena discesa dal treno, subito alla stazione ogni coppia rurale, dopo la prima sensazione di frastuono e di movimento, propria delle grandi città, si è sentita un po' come in casa propria. Nulla era stato dimenticato dai dirigenti dell'Opera nazionale maternità e infanzia, a che ogni madre e ogni padre trovasse tutto il conforto del ristoro materiale e morale dopo il lungo viaggio dal paese natale verso l'Urbe imperiale. Sul lato destro della stazione, negli uffici dei Fasci femminili era stato apprestato un comodo servizio per le mamme e soprattutto per i bimbi in fasce, ultimi nati che le coppie hanno portato con sè per non interrompere l'allattamento. Già la prima sensazione di orgoglio, di intima soddisfazione appariva nei volti di questi lavoratori della nostra terra. Dopo una breve sosta, giusto per il latte al bimbo, se s'era svegliato, ogni coppia è stata condotta nei rispetti alberghi, in modo che a sera la sistemazione era ultimata. All'albergo «Nuova Italia» in via Como, hanno preso alloggio 25 coppie, mentre negli alberghi «Universo» e «Sanremo», in via d'Azeglio, hanno trovato sistemazione rispettivamente 40 e 30 coppie. Molte coppie sono giunte indossando i propri costumi regionali sfarzosi nei vivaci colori dello scialle delle donne o del giubbetto degli uomini. Molti padri sono venuti in divisa fascista, alcuni con le decorazioni di guerra. Ai piani superiori dei tre alberghi sono stati amorevolmente allestiti dei graziosi asili-nido per i bimbi in fasce ultimi nati da ogni coppia rurale. Lungo le pareti sono allineate decine di culle infiorate: ai piedi di ognuna il nome della provincia cui appartiene il neonato. Agli angoli della camera, adibita ad asili-nido, le dirigenti dell'Opera hanno voluto porre un simbolico omaggio di fasci di lauro del Palatino e ramoscelli d'arancio.

La visita all'Urbe

Alle 9 di questa mattina le 95 coppie rurali, su appositi torpedoni, hanno visitato i principali monumenti dell'Urbe, accompagnate dalle ispettrici e dirigenti dei Fasci femminili dell'O. N. M. I. Dovunque il folto gruppo, nei caratteristici costumi, ha destato la simpatica curiosità del popolo che ha sostato ad ammirare con compiacenza le mamme rurali più prolifiche d'Italia. Il gruppo ha sostato a lungo nella piazza di San Pietro, visitando poi le grandiose meraviglie dell'interno della chiesa del Primo Apostolo. Alle ore 10.30, al Supercinema, è stato svolto un programma cinematografico in onore delle coppie più prolifiche. E' stato proiettato, tra l'entusiasmo dei presenti il film dell'inaugurazione fatta dal Duce dell'Istituto Giannina Gaslini a Genova e un documentario sulla vita quotidiana di questo Istituto sorto per la difesa e l'assistenza dell'infanzia.

Ale 12.30, sempre sugli appositi torpedoni, le coppie hanno fatto ritorno ai rispettivi alberghi per il pranzo e il riposo. Oggi nel pomeriggio, a Palazzo Littorio, è stato reso solenne omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e subito dopo le coppie si sono recate a visitare la Mostra autarchica del minerale italiano, per poi rientrare in albergo alle ore 19.30.

Domani la grande giornata romana si inizierà con l'omaggio all'Altare della Patria, alle ore 9.30: le coppie, ordinate su diverse file, deporranno una corona d'alloro sulla tomba del Soldato Ignoto. Alle 10.30 a Palazzo Venezia si svolgerà la premiazione. Ogni coppia sosterà dinanzi al Duce per ricevere dalle Sue mani il premio stabilito.

I giornalisti hanno avuto occasione di parlare con qualcuna di queste coppie esemplari, dalla cui voce e dalla espressione stessa dei volti adusti e degli occhi sereni trapelavano la trepidazione e l'ansia dell'attesa del grande avvenimento.

Nella memoria, per sempre

Il dono è sì ambito, ma specialmente per le mani che lo consegneranno e non dono concesso a titolo di sussidio, ma assegnato come premio: premio di alto valore morale, efficace, non trascurabile nel modesto bilancio delle loro famigliuole, poichè si tratta di 5000 lire alle quali è unito anche un libretto di risparmio per l'ultimo nato; ma l'attesa maggiore e l'invocazione muta e pure eloquente in tutti gli occhi è già rivolta verso il Duce, che molti di essi non conoscono ancora e di cui riparleranno, ritornati alle case e ai campi lontani, per tutta la vita.

— Vedere il Duce! dicono e gli occhi scintillano e si inumidiscono. La cerimonia di domani sarà per essi tutta in quell'attimo: e ne sono già trasognati e toccati. Nel pomeriggio della stessa giornata di domani si inizieranno le partenze per il ritorno alle rispettive sedi.

Un rapporto dei rappresentanti le famiglie numerose

ROMA, 19

Nel salone del Rettorato al Palazzo della Provincia si sono oggi riuniti a rapporto i componenti del Comitato nazionale e i 94 delegati provinciali dell'Unione fascista tra le famiglie numerose, che domani avranno l'onore di essere ricevuti dal Duce. Alla riunione, accolto con le più fervide acclamazioni al Duce, è intervenuto il Sottosegretario all'Interno, accompagnato dal Direttore generale della demografia e della razza. Il presidente nazionale dell'Unione ha espresso al Sottosegretario il ringraziamento dei presenti e di tutte le famiglie numerose d'Italia, fiere e orgogliose della posizione di prestigio e insieme di responsabilità ad esse assegnati dal Regime per volontà del Fondatore dell'Impero.

Ha quindi esposto l'attività organizzativa svolta finora con particolare riguardo ai problemi del collocamento e mantenimento al lavoro, delle agevolazioni tributarie, delle facilitazioni nel costo delle merci, dei servizi pubblici e dell'abitazione, della ruralizzazione ecc.

Il Presidente ha dato quindi notizia del deliberato del Comitato nazionale con cui l'Unione fascista tra le famiglie numerose assume a proprio carico la retta di alcuni allievi delle Accademie della «Gil» che altrimenti avrebbero potuto anche trovarsi nella necessità di abbandonare gli studi. Ha in ultimo messo in evidenza l'importanza e il significato dell'emigrazione in Libia dei 20.000 coloni e ha concluso affermando l'appassionata fede fascista delle famiglie numerose nell'avvenire imperiale che si schiuderà alla Nazione proletaria per la volontà invitta di Mussolini.

S. E. Buffarini ha poi voluto essere minutamente informato dai singoli delegati provinciali dei problemi di maggior rilievo che in ciascuna Provincia si vanno presentando e ha manifestato il massimo interessamento al riguardo. Alla fine del rapporto, che si è svolto in un'atmosfera di vibrante entusiasmo e di fede, tutti i presenti hanno acclamato lungamente al Duce, pregando il Sottosegretario agli Interni di rendersi interprete della loro indefettibile devozione, riconoscenza e gratitudine.

I delegati provinciali si sono poi recati a rendere omaggio al Sacrario di Palazzo Littorio all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio e all'Altare della Patria.

Il "Foglio d'ordini,, col discorso di Carbonia

ROMA, 19

E' stato diramato oggi il Foglio d'Ordini *del P. N. F. che riporta il discorso pronunciato dal Duce a Carbonia il giorno 18 dicembre XVII, terzo annuale della «Giornata della fede».*

Le grandi compagnie per la disciplina delle importazioni
Come funzioneranno

ROMA, 19

L'annuncio dato dalla stampa e dai competenti organismi sindacali della costituzione di compagnie commerciali a vasta base di potenza di attrezzatura e mezzi per unificare e coordinare le attività importatrici ai fini del potenziamento dell'esportazione in relazione alla politica dei rapporti economici con l'estero perseguita dal Regime, avendo determinato differenti interpretazioni, la Confederazione fascista dei commercianti ha precisato ai propri dipendenti:

1) Gli attuali contingenti di importazione di pertinenza delle categorie commerciali per i settori nei quali sono state o verranno costituite compagnie, verranno assegnate intestando le licenze alle compagnie stesse, non con criteri di carattere territoriale, ma attribuendo ad esse i quantitativi attualmente conferiti alle singole ditte importatrici che di questi organismi fanno parte. In sostanza le compagnie diverranno l'unico organo di acquisto all'estero per conto dei soci, ai quali cederanno per la vendita all'interno i contingenti di loro pertinenza. Potranno essere soci delle compagnie tutti gli abituali importatori, grandi e piccoli commercianti e industriali consumatori dei prodotti da importansi dalle singole compagnie e che intendono partecipare al capitale azionario e alle attività delle compagnie stesse;

2) Le compagnie, per rispondere al criterio che ne ha ispirato la costituzione e cioè fronte unico negli acquisti, larghezza di mezzi per potenziare l'esportazione verso mercati nuovi o poco sfruttati creando proprie agenzie e filiali devono essere pochissime. Le compagnie, promosse da importatori, devono sorgere là dove attualmente esistono naturali, efficienti e preponderanti nuclei di importatori che percentualmente rappresentino sui totali delle assegnazioni una maggioranza se non assoluta, almeno relativa. Le compagnie di esportatori devono scegliere la loro sede con identici criteri.

Riunione del Consiglio dell'Istituto previdenza giornalisti

ROMA, 19

Sotto la presidenza di Gaetano Polverelli si è riunito stamane in assemblea ordinaria il Consiglio generale dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini». Erano presenti i consiglieri Luigi Silvio Amoroso, Mari Bartellini e Giulio Benedetti, Lido Caiani, Giovanni Cappelletto, Giovanni Cima, Vincenzo Consiglio, Gino Damerini, Cornelio di Marzio, Lando Ferretti, Francesco Lopez Y Oryo, Vasco Patti, Giorgio Pini, Carlo Ravasio, Michele Risolo, Gino Rocca, Francesco Rossi, Giorgio Sangiorgi e Arturo Assante. Il Consiglio generale, approvato il bilancio di previsione 1939. Sono state approvate alcune proposte di modifiche da apportare allo statuto dell'Istituto e al relativo regolamento, modifiche che verranno presentate al Ministero competente per l'approvazione definitiva. Il Consiglio generale ha proceduto quindi alla nomina del collegio sindacale per l'anno 1939 che è risultato così composto: Arturo Assante, Fausto Buoninsegni, Francesco Malgeri, Corrado Marchi e Michele Risolo.

NEVE, GHIACCIO E TEMPESTE

La settimana polare

Il Mare del Nord sconvolto - Vita semiparalizzata in Inghilterra - Numerose vittime

A Londra da 20 anni non faceva così freddo

LONDRA, 19

Con il termometro a 6 gradi sotto zero e le strade viscide di neve, Londra si prepara a celebrare il Natale. Violente bufere spazzano la Manica ed il Mare del Nord. Nelle città delle coste dell'Atlantico marosi enormi hanno invaso le strade vicine alla spiaggia, inondandole.

A Dover vari piroscafi non hanno potuto entrare in porto ed hanno dovuto fare rotta verso altri porti meno esposti. La nave-traghetto, ossia il postale proveniente da Calais, ha potuto attraccare soltanto stasera dopo essere rimasta 19 ore nella Manica. Molti dei passeggeri sono ammalati e hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Il ghiaccio ricopre le coperte dei piroscafi e stalattiti di ghiaccio penzolano dalle soprastrutture. Lungo le coste della Manica e dell'Atlantico le onde sospinte dalla marea hanno lasciato sul greto della spiaggia uno spesso strato di ghiaccio. In tutta l'Inghilterra e nella Scozia fiumi e laghi cominciano a congelarsi.

I servizi ferroviari oggi sono stati completamente disorganizzati per il cattivo funzionamento degli apparecchi di segnalazione a causa del ghiaccio. A Londra in migliaia di case private il ghiaccio ha incrinato le condutture dell'acqua. In varie centrali elettriche la corrente è stata interrotta per varie ore, in seguito a corti circuiti prodotti dall'improvviso aumento del consumo di elettricità ad uso di riscaldamento.

Nei dintorni di Londra un commesso di 38 anni è morto di freddo mentre entrava in un albergo dopo aver percorso a piedi, senza cappello, il breve tragitto dalla stazione ferroviaria. Un vecchio di 75 anni, che abitava in un casotto di legno è stato trovato morto assiderato questa mattina. Un altro vecchio di 65 anni è morto di freddo. Il disgraziato per vendere scatole di fiammiferi era rimasto tutta la mattina immobile su un marciapiedi in una delle strade centrali di Londra.

Un'altra vittima è l'infermiera ventunenne Muriel Archer, la quale è caduta morta in mezzo alla strada mentre ritornava a casa con doni natalizi per i suoi familiari.

Questa sera la temperatura è scesa ancor più e per la prima volta da molti anni a questa parte la foce del Tamigi è ghiacciata.

Re Giorgio è ritornato a Buckingham Palace dal castello di Windsor, avendo dovuto rinunciare a una partita di caccia per la neve caduta e per il freddo polare.

Sotto l'imperversare della neve sono state rinviate le corse ippiche e tutti gli incontri sportivi all'aperto.

Da venti anni non si ricorda a Londra un'ondata di freddo così intenso.

33 sotto zero in Polonia

BERLINO, 19

I cronisti assicurano che da dieci anni non si è avuta a Berlino una temperatura così rigida cioè ben 18 gradi sotto zero, mentre se ne registrano 27 nella Prussia orientale. Si segnalano purtroppo alcune vittime di questa eccezionale ondata di gelo. La navigazione fluviale è su molti tratti interamente interrotta. Ad ogni modo poderosi rompighiacci si tengono pronti per entrare eventualmente in azione. In Polonia il termometro è sceso sino a 33 gradi sotto zero.

Ritardo di treni in Svizzera

BASILEA, 19

L'ondata di freddo polare ha raggiunto anche la Svizzera provocando un rapido abbassamento di temperatura. A Basilea, a Zurigo, a Berna e in altre città sono state registrate temperature che variano fra i 10 e 15 gradi sotto zero. Si registrano anche forti nevicate. A Basilea in seguito al ghiaccio formatosi sulle strade si sono avute parecchie disgrazie. Soltanto nello spazio di un'ora si sono avute quattro collisioni di automobili con conseguenti ferimenti di parecchie persone. Anche il traffico ferroviario è stato notevolmente ostacolato dalla neve e dal freddo. Il diretto di Berlino è giunto alla stazione di Basilea con due ore e mezzo di ritardo e quello di Vienna, che doveva arrivare alle 14.25 è giunto soltanto alle venti. Anche i treni provenienti dal Belgio, dall'Olanda e dalla Francia hanno subito forti ritardi.

Due serbatoi di creosoto scoppiati nel Belgio

BRUSSELLE, 19

L'ondata di freddo abbattutasi sul nord dell'Europa ha fatto delle vittime anche nel Belgio. Numerose sono infatti le persone decedute a causa del freddo. Fra queste è da annoverarsi l'Accademico Luigi Delattrez morto mentre tornava in automobile al suo domicilio. Danni ingenti si sono verificati un po' dovunque in seguito alla rottura delle canalizzazioni delle acque. Due enormi serbatoi contenenti un miscuglio di 6500 tonn. di creosoto sono scoppiati a Zeebrügge e la massa liquida ha abbattuto un muro e ha minacciato le officine che forniscono l'elettricità a Bruges. Duecento militari hanno lottato varie ore per ridurre il danno ed evitare che il liquido invadesse la sala del forno. I danni sono calcolati a parecchi milioni di franchi. La navigazione sui principali fiumi è stata interrotta. I numerosi laghi del Belgio sono completamente gelati e così parecchi fiumi. Il piroscafo «Principesse Giuseppina Carlotta» non ha potuto avvicinarsi alla costa inglese e si è ancorato a quella francese mentre il Principe Carlo ha rinunciato al consueto viaggio in Inghilterra. Questa notte si prevedono temperature bassissime. La temperatura più bassa si è registrata a Fagne, dove il termometro è sceso a 24 sotto zero, minimo non più visto da cinquanta anni. A Brusselle è stato registrato un minimo di 15 sotto zero, caso eccezionale. Il servizio dei treni è in parte interrotto.

Milano vestita di bianco

MILANO, 19

Dopo una giornata di freddo intenso (il termometro non è mai salito al disopra di due gradi e cinque centigradi sotto zero, mentre nella notte ha segnato otto gradi sotto zero), la neve ha cominciato a cadere poco dopo le 20. Timida precipitazione dapprima ma rinfrancatasi via via tanto che le classiche larghe falde non hanno tardato a sfarfallare per l'aria gelida.

45 morti nel Brasile in uno scontro ferroviario

RIO DE JANEIRO, 19

Due treni della ferrovia brasiliana-argentina si sono scontrati nei pressi di Minas Geraes. Uno dei convogli affollati di passeggeri è andato pressochè completamente distrutto. Fino ad ora si hanno a deplorare 45 morti e una sessantina di feriti. Il disastro, secondo i primi accertamenti, è stato provocato da un difettoso funzionamento degli scambi.

Il rapporto di S. E. Starace ai gerarchi sportivi della G.I.L.

L'educazione fisica solida base per il miglioramento della razza

ROMA, 19

Il Segretario del Partito, Comandante generale della «Gil», ha tenuto oggi rapporto nella sala delle adunate dell'Accademia della «Gil», ai Direttori sportivi federali, ai Capisezione sportiva, ai Capi sezione educazione fisica e alle Caposezione di educazione fisica sportiva, concludendo i lavori delle riunioni tenutesi nei giorni 17 e 18 dicembre. Erano presenti il Vicepresidente e il Segretario del «Coni», il Capo e Sottocapo di S. M. l'Ispettrice della «Gil» gli ufficiali del Comando generale e dell'Accademia della «Gil».

Il Comandante Generale ha illustrato il significato e la portata dell'educazione fisico sportiva affidata alla «Gil» nei settori maschili e femminili, soffermandosi in particolare sugli aspetti di ordine tecnico e politico. Dopo avere posto in rilievo che i dirigenti della «Gil» sono, non solo degli esperti, ma anche e principalmente dei praticanti delle discipline sportive, i quali insegnano soprattutto attraverso l'esempio.

Il Comandante Generale ha annunciato la prossima diramazione del regolamento sui servizi di educazione fisica elaborato da una apposita Commissione sulla base di esperienze di un anno di lavoro e secondo unità di indirizzi e di metodi; ha quindi affermato che è compito dei dirigenti sportivi della «Gil» non soltanto di attuare le norme impartite, ma di collaborare intensamente con il Comando Generale per il perfezionamento delle singole attività sportive. Il Partito considera l'educazione fisica della gioventù come la solida base sulla quale è necessario operare per un effettivo miglioramento della razza secondo le direttive del Duce.

Il Comandante Generale ha poi annunciato una serie di ispezioni che nel corso dell'anno XVII controlleranno il funzionamento nel settore sportivo delle organizzazioni periferiche della «Gil». Ha concluso affermando la propria certezza che ogni compito verrà assolto con ferma fede al centro e in Provincia.

Il rapporto che ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce, ha dato luogo a fervide e prolungate acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Notiziario di Pola

POLA, 19

Una riunione a Pola del Comitato pro «Italia Redenta»

In un'aula del Palazzo del Governo, la signora Maria Cimoroni, consorte di S. E. il Prefetto e presidente del Comitato pro «Italia Redenta», ha riunito le componenti del Comitato femminile, incaricate dell'organizzazione e della propaganda per la grande pesca che verrà allestita a favore degli asili istriani gestiti dall'«Italia Redenta» e delle Colonie del Partito Nazionale Fascista.

La signora Cimoroni ha parlato dei compiti e delle finalità dell'«Italia Redenta», affermando la necessità di raccogliere i fondi occorrenti per agevolarne l'opera benefica e patriottica svolta tra la popolazione istriana. Ha espresso la sua fiducia nella collaborazione di tutte le camerate del Comitato onde ottenere il massimo successo della pesca, con la raccolta dei doni e con l'opera di propaganda.

Come ultimo termine per l'invio dei doni, è stato fissato il 28 corrente mese.

I pranzi domenicali ai Gruppi Rionali Fascisti

Nella giornata di domenica come prestabilito, in tutti e tre i Gruppi Rionali Fascisti vennero distribuiti i pranzi ai Balilla e Piccole Italiane appartenenti alle famiglie più bisognose del rispettivo rione. Alla distribuzione, oltre ai fiduciari e componenti le Consulte, presenziarono i rappresentanti delle autorità cittadine e molti fascisti.

Bollettino meteorologico

19 dicembre

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	cop., ag.	— 5	— 8
Roma	var.	coperto	+ 7	+ 4
Milano	dim.	coperto	— 2	— 5
Torino	dim.	coperto	— 2	— 4
Genova	dim.	misto	— 1	— 4
Sanremo	var.	cop., m.	+ 7	+ 4
Venezia	dim.	cop., m.	— 1	— 3
Trento	dim.	misto	+ 7	0
Bolzano	dim.	misto	— 1	— 4
Bologna	staz	coperto	— 3	— 5
Firenze	dim.	coperto	+ 1	— 2
Rimini	dim.	nev., ag.	— 4	— 5
Ancona	dim.	nev., m.	+ 4	+ 1
Napoli	aum.	cop., m.	+ 7	+ 5
Foggia	staz.	piovoso	+ 6	+ 3
Bari	var.	piov., m.	+ 7	+ 4
Lecce	dim.	piovoso	+13	+ 9
Taranto	—	—	—	—
Messina	var.	piov., m.	+16	+12
Palermo	aum.	ser., cal.	+17	+10
Catania	dim.	misto, m.	+17	+11
Cagliari	var.	piov., m.	+16	+10
Sassari	dim.	piovoso	+13	+ 4
Tripoli	aum.	cop., gr.	+17	+10
Bengasi	dim.	cop., m.	+18	—
Rodi	dim.	cop., ag.	+16	+14

Previsioni del tempo per il 20 dicembre. Venti intorno scirocco e aumento di temperatura. Cielo coperto con nevicate sparse sulle Alpi. Mare poco mosso. («Assistaereo»).

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

L'approvazione del Senato alla legge che istituisce la Camera dei Fasci

ROMA, 19

Il Senato inizia la seduta alle 16 sotto la presidenza di FEDERZONI.

SOLMI risponde a Cogliolo sulla necessità di rimediare d'urgenza sugli inconvenienti presentati dalla «difesa dei poveri» in materia civile e penale e prospetta il concorso del Sindacato affinchè questa tutela non resti senza una qualche rimunerazione. Assicura che il problema sarà ripreso in esame dopo la promulgazione del nuovo Codice di procedura civile in corso di promulgazione.

Soldati benemeriti

COGLIOLO osserva che la riforma dell'istituto del pubblico patrocinio è invocata da anni come una assoluta necessità e sarebbe stato preferibile attuarla subito per mezzo di una legge, piuttosto che rimandarla a dopo la pubblicazione del nuovo Codice di procedura civile.

Si passa a discutere la conversione del decreto che riguarda la corresponsione a vita, a titolo di riconoscenza nazionale di uno speciale trattamento economico ai Generali d'Armata in congedo: Ferrari Giuseppe Francesco, Frugoni Pietro, Nicolis di Robilant Mario, Porro Carlo, Zoppi Gaetano e Mambretti Ettore, nonchè all'Ammiraglio d'Armata nella riserva Solari Emilio e agli Ammiragli d'Armata in ausiliaria Nicastro Gustavo e Ciano Costanzo, approvato dalla Camera dei deputati.

CARLO PORRO, come il più vecchio soldato di terra e di mare che il Governo fascista ha ricordato nel ventennale della Vittoria, ringrazia vivamente il Governo, la Camera e il Senato per l'emanazione e l'approvazione del presente disegno di legge. I vecchi soldati d'Italia credono di meritare questo segno d'onore perchè sentono di aver collaborato in guerra, con tutte le loro energie, al conseguimento della vittoria finale. Essi promettono di lavorare fino all'ultima ora della loro giornata per Iddio, per il Re, per il Duce, per la Patria. *(Vivi applausi).*

PRESIDENTE: Il Senato del Regno con il suo plauso, intende manifestamente associarsi al tributo di onore che mediante questo provvedimento si è voluto rendere agli illustri soldati di terra e di mare, parecchi dei quali con il loro nome e con la loro presenza sono vanto di questa Assemblea. *(Applausi vivissimi).*

Si passa a discutere quindi il decreto riguardante le norme sul reclutamento e avanzamento dei sottufficiali e soldati di truppa, approvato dalla Camera.

Sani rileva l'importanza del presente decreto che è il primo testo unico emanato in materia dopo il decreto commissariale del 24 agosto 1924. Esso si giova di una esperienza di 14 anni, dal momento cioè in cui l'Arma Aeronautica è entrata a far parte delle Forze Armate dello Stato. L'Aeronautica, per la volontà animatrice del Duce che l'ha creata, per l'energia e la sapienza dei suoi capi che vollero dare preponderanza ai valori dello spirito su quelli della materia, e per lo sprezzo e la gioia del pericolo a cui quotidianamente si ispira, è arrivata a un grado tale di potenza e di perfezione, da suscitare il più legittimo orgoglio. La categoria dei sottufficiali ha, in quest'Arma, caratteristiche speciali, perchè vengono spesse volte affidati loro compiti che hanno grande autonomia e possono assumere in pace particolare importanza. Si possono citare a conforto di tale affermazione innumerevoli ed eloquentissimi esempi, come quello di Luigi Vaschi e di Francesco Agello. Queste prove dimostrano l'alto grado di efficienza raggiunto dai nostri sottufficiali. La R. Aeronauticaa è fiera di questi arditi e operosi collaboratori degli ufficiali della nostra Aviazione. Il decreto legge in esame è il primo testo col quale sono contenute in forma armonica e precisa tutte le norme che regolano la vita dell'aviere dal suo primo ingresso nell'Arma aeronautica sino al termine della carriera. Confida che il Senato dia il suo voto unanime all'importante disegno di legge. *(Applausi).*

La legge fascista

ORSI parla quindi sulla «Fondazione «Querini Stampalia» di Venezia e ne rileva le benemerenze culturali; quindi, approvati i vari altri decreti e disegni di legge, il Senato passa a discutere l'«istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni», approvato dalla Camera dei deputati.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale. Il disegno di legge in discussione rappresenta indubbiamente uno dei punti salienti del nuovo ordine politico instaurato in Italia dal Fascismo. Su di esso è bene convergere tutta la nostra attenzione, la nostra riflessione di uomini maturi che di fronte a un tale avvenimento desiderano rendersi conto appieno di questa nuova riforma. La costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è senza dubbio un grandioso avvenimento per la nostra Patria e, forse, potrà avere importanza anche al di là delle nostre frontiere. Dal dopoguerra in poi noi assistiamo a un vero e proprio travaglio costituzionale e, mentre alcuni Stati hanno preferito darsi nuove Costituzioni, noi invece abbiamo cercato di non abbandonare la nostra tradizione storica, pur cercando di avviare a un nuovo ordinamento dello Stato. Il nostro è un metodo di prudenza e di saggezza tutta italiana, un metodo con il quale non dimentichiamo la nostra carta costituzionale, che è stata sempre sicura compagna delle più gloriose vicende. *(Approvazioni).*

Comunque questa riforma rappresenta il nostro punto di vista, e si armonizza con le nostre tendenze e con gli sviluppi della nostra vita nazionale, che non ripugna a un certo tradizionalismo. La riforma pertanto s'inquadra nello sviluppo dei nostri ordinamenti costituzionali. E così dovrà avvenire anche per le riforme del futuro, le quali non dovranno dimenticare mai la Carta costituzionale del 1848, l'atto paterno di Carlo Alberto, che anticipò l'unità nazionale e costituì l'auspicio della grandezza della Patria, di questa Patria che, noi anziani, non possiamo dimenticare e non possiamo non amare *(Vive acclamazioni).* Inquadrato così nella grande ora storica che viviamo, noi voteremo questo disegno di legge con tutta la pienezza della nostra coscienza, con tranquillità di spirito e con quella emozione che accompagna ogni grande avvenimento, ma con la certezza che questa riforma è viva, vitale, utile e segnerà anche essa un'altra pietra miliare del cammino della nostra Nazione che non è destinata a finire nè oggi nè domani. *(Vivissimi applausi).*

Dopo ringraziamenti di SOLMI al relatore ed agli oratori, anche questo progetto viene approvato e la seduta levata alle 18.45. Domani seduta alle 16.

Ancora inquietudini per la salute del Papa

PARIGI, 19

Radio Parigi riceve da Città del Vaticano:

«La salute del Santo Padre desta nuovamente inquietudini».

Pio XI, che aveva assistito ieri alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo Anno Accademico della Pontificia Accademia delle Scienze, dove aveva pronunciato un lungo discorso, risente in modo particolare dello sforzo che ha dovuto compiere.

Un incidente fa sospendere la delimitazione del confine tra l'Ungheria e la Slovacchia

BRATISLAVA, 19

E' annunciato ufficialmente che le trattative ungaro-slovacche per la nuova frontiera sono state interrotte in conseguenza di uno scontro verificatosi nella Slovacchia orientale, nel quale due guardie doganali slovacche sono rimaste uccise.

La versione ufficiale slovacca dello scontro dice che soldati e irregolari ungheresi hanno partecipato ad esso. Questi ultimi, nella notte scorsa, sono riusciti ad attraversare clandestinamente la frontiera e a confondersi fra gli abitanti magiari del villaggio di Slabec. Stamane, di primissima ora, al suono di un corno, che evidentemente era il segnale convenuto, gli irregolari hanno aperto un vivo fuoco di fucileria e, con l'aiuto di truppe regolari ungheresi, sono riusciti a occupare quattro villaggi lungo la ferrovia Kassa-Ungvar e a tenervisi fino a quando nella regione non sono affluite le forze slovacche. *(United Press).*

I partiti comunisti dipendono da Mosca
Significativo episodio in Danimarca

COPENAGHEN, 19

Molto commentato è in questi ambienti un episodio che dimostra quanta e quanto profonda sia la soggezione dei vari partiti comunisti a Mosca. Il partito comunista danese a capo del quale è un certo Aksel Larsen, aveva creduto recentemente di poter prendere un provvedimento di espulsione contro certo Rickard Jensen, personaggio oscuro, ma che vanta molte aderenze presso i padroni di Mosca. Lo Jensen dichiarò subito che non intendeva affatto sottomettersi al provvedimento preso a suo carico e che avrebbe fatto vedere chi comandava ai comunisti in Danimarca. Egli provocava infatti un «ukase» da Mosca col quale, naturalmente senza alccuna spiegazione, si ordinava di annullare immediatamente il provvedimento del partito comunista danese, il cui capo si è affrettato a far pervenire le sue scuse allo Jensen.

COMUNICATI

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 10 [illegible] 1938, ha condannato **Montani Orsola** nata [illegible] Apollonia, nata ad Aurisina il 29 ottobre 1864, residente a Trieste, via E. Toti n. 8 pt., alla pena di lire 100 di ammenda, per avere a Trieste il 15 luglio 1937, tenuto in vendita sciroppi di limone e tamarindo dolcificato con saccarina.

Trieste, 16 dicembre 1938-XVII.

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere: f.to RIVA

Il Pretore di Trieste, con sentenza in data 18 dicembre 1937, ha condannato **Morleschi Aldo** fu Roberto, e fu Maria Sciurpa, nato a Perugia il 3 ottobre 1884, domiciliato a Milano, via Vigevano 43, di passaggio a Trieste, alla multa di lire 2000, per essersi arrogato il titolo di ragioniere, In Trieste, il 31 novembre 1937.

Trieste, 16 dicembre 1938-XVII.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere: f.to RIVA

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50% Carducci 51-C. Garibaldi 25 - Tel. 68-94

Arrotondare gli spigoli

Si fa presto a dire: «occhio agli spigoli», ma gli è un po' come raccomandare ad un soldato in guerra di evitare le palle, o ad un ubbriacone di filar dritto senza capitomboli. Non c'è nulla da fare se non affidarsi alla Provvidenza. Meglio assai toglier di mezzo la causa e cioè abolire la guerra e chiudere in massa le osterie come tentarono di fare, con poco giudizio e minor fortuna, Ginevra e l'America.

Per quanto riguarda gli spigoli ci vorrebbe una rimedio radicale, quello di abolirli, ma sembra che la proposta non sia troppo pratica. Come fare, ad esempio, con certe magre donnine di nostra conoscenza, tutte angoli e nervi, tipo suffragette? Sottometterle ad un'intensa cura ricostituente, dar loro marito? Gravi problemi inver...

Più facile arrotondare gli spigoli delle case, come tende a fare l'architettura moderna in vista, non tanto forse dell'estetica, quanto per gli incidenti stradali che hanno piuttosto tendenza ad aumentare ora che le donne non si contentano più di guidare — senza averne l'aria — gli uomini, ma vogliono guidare anche l'automobile.

Un bello spirito aveva lanciato l'idea di rendere obbligatorio il rosso fuoco come colore delle macchine guidate da mani femminili,

o dolci mani, mansuete e pure...

ma l'idea parve poco cavalleresca e fu respinta a ragione. Del resto potevano averne forse vantaggio gli uomini che sanno scansarsi, non gli spigoli che stanno fermi.

Per il bene di tutti arrotondiamo dunque gli spigoli, smussiamo le punte aguzze, mettiamo dolcezza nelle cose e zucchero nella nostra alimentazione. Guardate come sono felici i bimbi che nel latte materno trovano tutto lo zucchero che loro occorre (circa 67 per cento di sostanza secca) per crescere fiorenti; guardate la nostra bella gioventù, i nostri atleti ora che vivono all'aria aperta, fanno dello sport, si nutrono razionalmente. E passando in un altro campo, guardate gli splendidi risultati dell'allevamento del bestiame a base di foraggi melassati! Cresce ogni anno il consumo dello zucchero ed è gran bene: facciamolo crescere ancora per la salute fisica dei singoli e della razza!

La cucina di vostra moglie non ne ha la colpa, è il VOSTRO STOMACO!

Uno stomaco che funziona male, una digestione lenta e difficile, possono occasionare dei disturbi nervosi che vi deprimono, e senza precauzioni, la nevrastenia e la melancolia che ne seguono possono rattristare non solamente la vostra esistenza, ma anche quella della vostra famiglia e di tutti coloro che vi circondano. Non trascurate quindi il vostro stomaco e siccome quasi tutti i malesseri digestivi devono la loro origine alla soverchia acidità del succo gastrico, bisogna far sparire questa condizione acida mediante una cura alcalina come è la Magnesia Bisurata. Fin dalla prima dose, questo antiacido arresta la fermentazione dei cibi e raddolcisce le mucose irritate dallo stomaco. La Magnesia Bisurata fa sparire i bruciori di stomaco, la pesantezza, i rinvii acidi, i gonfiori e tutti i mali di stomaco dovuti ad una cattiva digestione. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette al prezzo di Lire 5.50 od in grandi flaconi economici a Lire 9.00

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 4078 Div. 5 : 29-3-37-XV)

MARASCHINO CHERRY BRANDY DRIOLI

LA PIÙ ANTICA MARCA ITALIANA, FONDATA A ZARA NEL 1768.

PRONTO-SOCCORSO PER L'ASMA

La preferenza mondiale per l'ASTHMADOR del Dott. R. Schiffmann è dovuta al sollievo istantaneo che apporta negli attacchi improvvisi. Qualche aspirazione del ricco fumo aromatico rende la respirazione normale, arresta immediatamente i parossismi soffocanti. Questa cura celebre per l'asma e la febbre da fieno è stata continuamente perfezionata durante 70 anni di ricerche scientifiche. Migliaia di sofferenti usano l'Asthmador e lo raccomandano entusiasticamente. Polvere o sigarette a Lire 10 la scatola in tutte le Farmacie. Richiedere campione gratis alla: Farmacia H. ROBERTS & Co., FIRENZE.

Aut. Pref. Firenze N. 20168 Div. V 16-5-1936 XVI

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI docente universitario PELLE E VENEREE VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Tel. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30 (Aut. Pref. 8219-10564-A XV)

Dr. de NICOLA MALATTIE CUTANEE E VENEREE DISFUNZIONI SESSUALI VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 89-77 Riceve: 8-9; 11-12.30; 17.30-19.30 Aut. Pref. Trieste 8219/9215 - 9-1-38

IL CONVEGNO DI ROMA

Chamberlain sgomina le velleità delle opposizioni

Scopo del viaggio: "Contribuire alla stabilità dell'Europa e giovare specialmente ai Paesi bagnati dal Mediterraneo,, - La mozione laburista respinta con 340 voti contro 143

LONDRA, 19

La battaglia parlamentare sulla politica estera del Governo è cominciata al primo aprirsi della seduta, giacchè l'attacco delle opposizioni è stato dato all'inizio delle interrogazioni, le quali del resto riguardavano anch'esse questioni di politica internazionale. La Camera era affollatissima e i banchi dell'opposizione assolutamente al completo. Quando Chamberlain è entrato nell'aula, gli applausi lo hanno salutato prolungandosi per qualche tempo. Il deputato Henderson ha quindi cominciato a svolgere la sua interrogazione su ciò che il Governo intende fare sulle domande italiane circa il Canale di Suez. Chamberlain ha risposto che lo statuto del Canale di Suez non può essere alterato senza il consenso di tutte le parti che hanno firmato la convenzione del 1888 riguardante il Canale. Egli ha aggiunto che fa parte dell'accordo anglo-italiano la riconferma delle intenzioni dei due Governi di rispettare ciò che è stato stabilito in tale convenzione e questa riconferma è stata comunicata al Governo egiziano.

Le "ansietà,, di Dalton

Il Sottosegretario di Stato Butler, rispondendo poi a un'altra interrogazione, ha detto che non vi è stata mai alcuna discussione circa la possibilità che il Governo britannico ceda all'Italia parte delle 353.540 azioni del Canale di Suez che esso detiene.

Rispondendo poi ad un'altra interrogazione, il Primo Ministro ha negato esservi alcun fondamento nelle voci messe in giro secondo le quali il Governo britannico stia considerando di cedere la Somalia britannica al Governo italiano. Nessuna domanda di tal genere — egli ha aggiunto — è stata fatta dal Governo italiano.

Dopo una breve dichiarazione del Sottosegretario di Stato Butler relativa alla visita fatta dal dott. Schacht, e un'altra breve dichiarazione dello stesso Butler relativa alla situazione creata dalle nuove restrizioni giapponesi al commercio in Cina, situazione che lo stesso Sottosegretario di Stato ha affermato essere preoccupante, si è passati senz'altro alla discussione della mozione laburista sulla politica estera del Governo. La mozione era stata proposta dal deputato laburista Dalton ed esprimeva la convinzione che la Camera ha perduto ogni fiducia nella politica estera del Governo. Svolgendo la sua mozione il deputato laburista ha detto che essa si rivolge specialmente contro Chamberlain, visto che egli ha preso una parte così importante nella politica estera del Paese. Dopo avere criticato i risultati del Convegno di Monaco ed avere chiesto assicurazioni che a Roma Chamberlain non consentirà alla concessione di diritti di belligeranza al Governo nazionale spagnolo, l'oratore ha concluso dicendo che il partito laburista considera con la massima ansietà il prossimo convegno di Roma.

Subito dopo il deputato laburista si è alzato a parlare il Primo Ministro. Nello stesso momento si è visto entrare nella tribuna diplomatica l'Ambasciatore di Francia Corbin. Un lungo applauso ha salutato Chamberlain quando ha cominciato il suo discorso, applauso che si è rinnovato con frequenza durante la lunga e minuta esposizione che egli ha fatto della politica estera da lui seguita. Dopo avere affermato, fra gli applausi generali, che i suoi oppositori non sono stati capaci di dire finora che cosa avrebbero fatto nella questione cecoslovacca se fossero stati al suo posto, ha aggiunto: «Chi di loro avrebbe voluto assumere la responsabilità di imbarcarsi in una guerra, non soltanto con la Germania, ma anche e simultaneamente con l'Italia?» *Applausi sui banchi ministeriali e vivissime interruzioni da parte dei laburisti che il Presidente ha dovuto varie volte richiamare all'ordine).*

Plebiscito di consensi al Premier

Chamberlain quindi dice che si rende benissimo conto che forse qualche membro della Camera avrebbe preferito la guerra, «ma — egli ha aggiunto — dal numero di lettere che ho ricevuto e che continuo a ricevere, mi convinco sempre più che il Paese non vuole la guerra. Quali che possano essere le opinioni della Camera, l'opinione pubblica desidera che il Governo continui nello sforzo che ha iniziato».

A questo punto gli applausi si sono fatti più intensi, ma dai banchi dell'opposizione le interruzioni si sono fatte ancora più vive. «Non è vero — ha detto un deputato — non è vero; le ultime elezioni ve lo hanno dimostrato».

Chamberlain ha poi iniziato un lungo sguardo all'orizzonte internazionale mondiale per esprimere la sua soddisfazione che nessuna critica alla sua politica sia giunta nè dai Dominions nè dagli Stati Uniti d'America e che nessuna ansietà venga quindi da quella parte del mondo. Le uniche ansietà vengono invece dall'Europa e dall'Estremo Oriente. Cominciando con l'Europa, Chamberlain ha voluto confermare i rapporti che — egli ha detto — rimangono cordialissimi tra la Francia e la Granbretagna, compiacendosi della dichiarazione fatta nuovamente da Bonnet sulla volontà della Francia di mettere tutte le sue forze a disposizione dell'Inghilterra qualora fosse attaccata. Venendo poi a parlare della Spagna, Chamberlain ha riaffermato l'intenzione del Governo britannico di astenersi da ogni intervento. «Il deputato Dalton ha ricordato le promesse fatte dal Governo italiano dicendo che esse non sono state mantenute e che perciò si rende inopportuno il mio prossimo viaggio a Roma. Devo dire che queste accuse fatte dal deputato Dalton contro il Governo italiano sono completamente infondate».

A questo punto un deputato socialista ha gridato: «Dire la verità!» Chamberlain si è rivolto allora al Presidente della Camera domandandogli: «Signor Presidente, è conforme al regolamento che un deputato insinui che io non dico la verità?»

— Una simile interruzione è contraria al regolamento — ha risposto il Presidente.

Nessun programma prestabilito

Ma il deputato Mac Milan che aveva fatto l'interruzione ha replicato: «Il Primo Ministro ha accusato un deputato d'aver fatto una falsa affermazione». Al che Chamberlain ha risposto seccamente: «Lasciate alla Camera di giudicare».

Continuando il suo discorso fra una Camera sempre più agitata e nervosa, Chamberlain ha detto che se vi sono stati alcuni mutamenti nelle truppe inviate da parte italiana in Spagna, essi sono stati così minimi da non potersi certamente interpretare come un'infrazione fatta alle promesse date dal Governo fascista. Chamberlain ha precisato — tra gli applausi — che, da quanto risulta al Governo, da ottobre a tutt'oggi il totale dei volontari italiani entrati nella Spagna nazionale non arriva a 200.

Chamberlain ha poi informato la Camera che, per quando riguarda i diritti di belligeranza, il Governo inglese non è disposto a modificare le dichiarazioni precedenti e cioè che i diritti non possono essere accordati finchè vi sono truppe straniere in Spagna e finchè non si possa avere un'altra soluzione della questione generale all'infuori di quelle formulate dal Comitato di non intervento. «Se tuttavia — egli ha aggiunto — il Governo può trovare un qualsiasi altro modo equo e pratico per far terminare questa guerra o magari per ottenere un armistizio, il Governo userà tutta l'influenza possibile pur mantenendo l'imparzialità dimostrata finora. Non so — egli ha aggiunto — fino a qual punto mi sarà possibile discutere questa questione con Roma; ma la Camera può essere certa che non mi distaccherò da quei principi che hanno guidato fin qui la nostra politica. Deploro vivissimamente che in Inghilterra o altrove sia stato asserito che Lord Halifax ed io dovremmo impegnarci in anticipo, dando assicurazioni formali che a Roma non tradiremo alcuna causa, non abbandoneremo alcun principio vitale e non sacrificheremo alcun interesse importante sia britannico, sia di Paesi amici. Tali affermazioni non sono soltanto ingiuriose per Lord Halifax e per me, ma sono anche altamente scortesi per i nostri ospiti italiani in quanto insinuano che essi ci inviterebbero ad azioni del genere.

Ho già spiegato in altra occasione che non andiamo a Roma con un ordine del giorno prestabilito o con la speranza di portare indietro qualche accordo specifico. Vi andiamo per scambiare il nostro punto di vista col Governo italiano sopra tutte le questioni che sono di comune interesse, vi andiamo col desiderio generale di migliorare i nostri rapporti per mezzo di una più vasta comprensione dei reciproci punti di vista e per mezzo di contatti personali che permetteranno di rafforzare fra noi la mutua fiducia; una fiducia che, se può davvero essere creata, dovrà contribuire necessariamente alla stabilità generale dell'Europa e più specialmente giovare ai Paesi bagnati dal Mediterraneo».

Lunghi e nutriti applausi hanno salutato questa dichiarazione di Chamberlain. Si applaude anche dalle tribune.

Una gravissima responsabilità

Venendo poi a parlare della questione dei rapporti anglo-tedeschi, il Primo Ministro si è rammaricato che dopo Monaco non sia giunto da parte tedesca alcun segno del desiderio di cooperare ad allontanare le minacce di guerra. «Ci è stato rimproverato d'avere iniziato un riarmo dopo Monaco; ma il far ciò significa ignorare fatti che sono palesi a tutti. Siamo sempre disposti in qualsiasi momento a discutere la limitazione degli armamenti purchè tutti vi contribuiscano coi dovuti riguardi alla propria sicurezza».

Chamberlain è quindi passato a parlare della situazione nell'Estremo Oriente ma prima di fare ciò un deputato comunista gli ha chiesto: «Può dire il Primo Ministro se si attende anche da Roma quel gesto pacifico che sta attendendosi da Berlino?». Chamberlain ha risposto di avere già detto abbastanza sul suo viaggio a Roma e di non poter aggiungere altro. Egli ha quindi proseguito a parlare della situazione in Estremo Oriente la quale — ha affermato — supera in grandezza e tragicità tutto ciò che avviene in Spagna.

«Ma — egli ha soggiunto — non dobbiamo nasconderci che il conflitto in quelle regioni è stato scatenato nello stesso tempo che in Europa e quindi non è possibile a nessun Governo di assicurare la soddisfazione alle domande che sorgono in condizioni normali.» Egli ha promesso di fare tutto ciò che sarà possibile senza dimenticare gli interessi di nessuno. Riassumendo infine il suo discorso, egli ha dichiarato che se dovesse ritornare indietro negli ultimi diciotto mesi non muterebbe di una virgola la sua politica estera. *(Applausi vivissimi).*

«Non so — egli ha concluso — e nessuno può dire se la nostra politica estera terminerà con un successo, ma siccome so che qualora essa fallisse, la sola alternativa sarebbe una guerra, non mi sento di prendere sulle mie spalle questa terribile responsabilità, a meno che essa mi sia portata dalla pazzia altrui.»

Il fiele di Lloyd George

Una lunga salve di applausi ha salutato la fine del discorso. Subito dopo Chamberlain, ha parlato il capo dell'opposizione, Sir Arcibaldo Sinclair, rimproverando soprattutto il Governo di non aver provveduto abbastanza energicamente alla difesa nazionale e aver fatto una politica di dedizione verso la Germania e l'Italia, anzichè una politica di fermezza e di rispetto per le leggi internazionali e per la libertà in Europa. Egli ha detto che a Monaco si sono create nuove frontiere infinitamente peggiori di quelle di Versaglia. Perciò ha concluso essere impossibile per l'Inghilterra raggiungere quella unità nazionale sulla quale dovrebbe essere basata la politica estera del Paese.

Si è quindi alzato a parlare Lloyd George, il quale, in uno dei suoi discorsi tutti pieni di astio, si è scagliato contro Chamberlain e contro la sua politica, per affermare che è stata mancanza di fermezza quella che ha provocato il disastro in Cecoslovacchia e che sarà questa mancanza quella che provocherà nuovi disastri.

Lloyd George termina quindi criticando il viaggio di Roma e affermando che l'ora è giunta per dare alle parti in conflitto in Spagna l'eguaglianza, ossia di aprire le frontiere ai rossi per rifornirli di uomini e di munizioni.

La discussione è terminata alle 23.30. La mozione di censura al Governo, presentata dai laburisti, è stata respinta con 340 voti contro 143 voti.

La testa di tre Ministri chiesta al Premier

LONDRA, 19

Secondo l'*Evening Standard* di stasera vi sarebbe un grave dissenso in seno al Gabinetto. Tre Sottosegretari di Stato, quelli del Commercio ultramarino, quello delle Colonie e quello della Guerra minaccerebbero di dimettersi se verranno mantenuti in carica Hore Belisha, Ministro della Guerra, Sir Thomas Inskip, Ministro della Cooperazione e della Difesa e Lord Winterton, Cancelliere del Ducato di Lancaster.

I tre Sottosegretari dicono che i Ministri non si occupano abbastanza attivamente di svolgere il programma di riarmo nazionale e si rivolgono a Chamberlain affinchè compia immediatamente un rimaneggiamento nel suo Gabinetto. Chamberlain non ha ancora deciso. Simile agitazione si estenderebbe anche contro Lord Runciman, chè anch'egli verrebbe accusato di mancanza di sufficente energia.

L'*Evening Standard* dice che si tratta di una vera e propria rivolta dei membri più giovani del Gabinetto e che essa non implica alcuna critica alla politica estera del Governo.

Politica estera e minoranze
Il programma del conte Csaky

BUDAPEST, 19

Il redattore diplomatico della *Agenzia telegrafica ungherese* scrive: «Alla vigilia della nuova visita del conte Ciano a Budapest, il Ministro degli Esteri ungherese, conte Csaky, ha esposto per la prima volta in una riunione di elettori il suo programma, che promette di essere una continuazione diretta, ma penetrata di slancio, fierezza ed energia, della politica estera dell'ex Ministro De Kanya. Basandosi innanzi tutto sulla propria forza e sul proprio armamento e non perdendo di vista in nessun momento l'indipendenza del Paese, il conte Csaky ha affermato che l'Ungheria si sente stretta agli amici provati, Italia, Germania e Polonia, e che vuole contrarre, su piede di eguaglianza, nuove amicizie coi Paesi vicini. Le dichiarazioni del conte Csaky sul problema delle minoranze meritano particolare attenzione. Senza dubbio minoranza non è sinonimo di minor valore. Ma come il Governo è tollerante per le altre nazionalità, così è deciso a opporsi ai privilegi e alle mene irredentiste.

LE VIOLENZE DI TUNISI

Le sedi della «Cit» e dell'Ala Littoria dopo la sassaiola che ne ha infranto i vetri

Dichiarazioni di Campinchi
sul riarmo navale francese

PARIGI, 19

Il Ministro della Marina Campinchi ha fatto oggi ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni sugli sviluppi della marina da guerra francese: «Chi dice Impero, dice Marina. Nel maggio scorso, in seguito all'evoluzione degli avvenimenti e particolarmente di quelli in rapporto con la politica navale, il Governo è stato indotto a decidere la messa in cantiere di un notevole lotto navale supplementare che, prima, era previsto come il lotto 1939. Lo sforzo industriale degli arsenali e dei cantieri privati si realizzerà nel corso del 1939 sul programma corrente, cioè 130 navi. Il tonnellaggio totale in costruzione raggiungerà così le 340.000 tonnellate. Il Governo ha consacrato alla Marina nel suo progetto di bilancio per il 1939 un totale di più di otto miliardi. Il 17 gennaio prossimo la prima delle nostre navi di linea da 35.000 tonnellate, la «Richelieu», sarà varata a Brest e lo stesso giorno la «Clemenceau», della stessa stazza, sarà messa in cantiere. L'aeronautica navale sarà sviluppata parallelamente alla flotta da guerra e sarà dotata durante il 1939 di apparecchi nuovi e moderni.

Lo schieramento europeo nel caso di un conflitto
Monito ai nemici dell'Asse

BERLINO, 19

L'*Angriff* si richiama alla propaganda svolta da determinati circoli dell'opposizione britannica a favore di un blocco antifascista anglo-franco-sovietico e dichiara che in caso di conflitto lo schieramento militare in Europa presenterebbe molto diverso da quello del 1914 per queste ragioni:

In oriente è subentrata al posto del possente Impero dello Zar la Unione sovietica, che, militarmente non ha alcun peso

L'Italia, invece, è oggi una sicura amica della Germania ed una grande Potenza militare, mentre dal canto suo il Terzo Reich costituisce un blocco di ferro e di acciaio assai più potente della Germania guglielmina. Le conseguenze di questa situazione, conclude l'*Angriff*, sono evidenti: le Potenze dell'Asse possono attendere con assoluta calma qualsiasi sviluppo; per i loro avversari la politica migliore è quella di una onesta effettiva intesa con l'Asse.

Otto milioni di ebrei nell'Europa orientale

Un progetto ungherese: emigrazione dei giudei dal continente e rimpatrio degli ariani

BUDAPEST, 19

Secondo informazioni di questi ambienti politici, il nuovo progetto di legge sulla riforma agraria, che sarà presentato venerdì prossimo al Parlamento, stabilisce che annualmente vengano messi a disposizione di piccoli fittavoli circa 150.000 jugeri di terra; in prima linea i campi incolti, poi le proprietà di stranieri, quindi le aree possedute dalle società per azioni ed istituti di credito e, infine, i terreni degli ebrei.

Nella stessa giornata di venerdì sarà presentato al Parlamento anche il nuovo progetto di legge sulla questione ebraica.

Il Consiglio straordinario dei Ministri che si è riunito ieri sera, è terminato nelle prime ore del mattino. Esso ha esaminato attentamente i seguenti problemi: 1) Introduzione del servizio di lavoro obbligatorio. 2) Disegno di legge sulla difesa nazionale. 3) Restrizione dell'attività degli ebrei nel campo economico e nella vita pubblica.

In un'intervista pubblicata dal giornale *Hetfö*, il deputato Makkai, relatore della legge ebraica, propone un accordo fra i Paesi balcanici, l'Ungheria e la Polonia, ove vivono complessivamente circa otto milioni di ebrei, allo scopo di risolvere il problema semitico, con l'emigrazione dell'elemento giudaico dall'Europa e con il rimpatrio dei milioni di europei residenti all'estero, specialmente nelle Americhe.

Lo stesso giornale rileva che l'elemento giudaico non è assimilabile a quello nazionale, sia nel campo dello spirito che, ancor meno, nel campo dell'economia, ma costituisce uno Stato nello Stato e si oppone alla politica interna ed estera della Nazione che lo ospita, sabotando, nei momenti difficili, gli interessi del Paese, elevando esosamente i prezzi dei generi di prima necessità, trasferendo all'estero ricchezze nazionali, diffondendo notizie false, svolgendo, attraverso la stampa, campagne disfattiste. Dopo aver constatato l'impossibilità di una convivenza fra i giudei e gli elementi nazionali, il giornale osserva che ormai «al popolo d'Israele non rimane altro che adattarsi alle decisioni che prendono gli Stati ospitanti».

Boicottaggio dei negozi ebraici
in tutta la Slovacchia

MONACO DI BAVIERA, 19

La *Nürnberger Zeitung*, ha da Presburgo che in tutta la Slovacchia è stata iniziata una campagna contro gli acquisti nei negozi ebraici. Sono sttai affissi ovunque grandi manifesti nei quali si ricorda il tradimento degli ebrei, si qualifica di traditore ogni pietista e si preannuncia la completa espropriazione dei giudei.

I semiti dovranno abbandonare Danzica entroquattro mesi

VARSAVIA, 19

Si ha da Danzica: Ha avuto luogo, con l'intervento di un rappresentante del Senato, una riunione degli ebrei della città. I dirigenti della comunità israelitica hanno annunciato che gli ebrei di Danzica devono prepararsi a lasciare il territorio della città libera fra tre o quattro mesi al più tardi.

La chiusura di sabato abolita d'imperio in Romania

BUCAREST, 19

Il governatore reale della regione di Suceava (Bucovina), proseguendo nella linea generale della politica antisemita fissata dal Governo romeno, ha emanato un decreto col quale viene abolita la chiusura, nella giornata di sabato, di tutti i pubblici esercizi, officine e fabbriche di proprietà di ebrei. I suddetti locali dovranno restare aperti in sabato e negli altri giorni festivi del rito mosaico, mentre la chiusura consentita loro è soltanto quella legale e quella domenicale. A coloro che non osserveranno questa disposizione, verrà ritirata la licenza di commercio.

Bombardamento degli obiettivi militari di Barcellona

SALAMANCA, 19

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla di nuovo da segnalare sui vari fronti.

Attività dell'aviazione: Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del centro industriale di Badalona.»

Il minerale della Nurra trasformato in ferro a Trieste

Gli impianti visitati dai Ministri e dalla Commissione per l'autarchia

PORTOTORRES, 19

La «Città di Tunisi» partita ieri sera da Cagliari alle ore 20.20, ha portato stamane i componenti la Commissione Suprema dell'autarchia a Portotorres.

Erano alla testa del foltissimo gruppo i Ministri Thaon di Revel, Cobolli Gigli, Benni e Guarneri. Le autorità e le gerarchie locali hanno ricevuto gli ospiti cui hanno reso gli onori reparti della «Gil» in armi. La popolazione adunata sul molo, ha applaudito con fervida cordialità acclamando il Duce.

I componenti la Commissione Suprema per l'autarchia hanno quindi preso posto sulle autovetture in attesa, e la lunghissima colonna ha raggiunto la miniera di ferro della Nurra, che è tra le più cospicue di questa provincia tanto fertile di minerale, e dove cinque concessioni sono in atto e sono stati accordati 42 permessi di ricerca.

La visita alla Nurra, ove il minerale affiora compattamente, si svolge sotto la pioggia.

Riattivata nel 1935 con un'efficace attrezzatura tecnica, la miniera ha reso in 36 mesi 283.807 tonn. di minerale che, a Servola presso Trieste, viene trasformato in metallo.

Questa miniera che ha fama di secoli (coltivazioni sotterranee vi fecero i romani, i pisani e, da ultimo, gli spagnoli) ha ripreso la sua attività nel 1936 ed ora è in piena efficienza.

La Commissione autarchica discende nel pozzo di estrazione alla profondità di 250 metri, ove esamina la coltivazione del filone che si compie con il sistema a gradino rovescio e a trancie orizzontali con ripiena; poi segue nei reparti di arricchimento le varie fasi di lavorazione: dalla macina alla flottazione. Sono sistemi modernissimi codesti che consentono la captazione dell'atomo. La miniera impiega 320 operai e produce dalle 200 alle 250 tonn. al giorno di minerale grezzo. Compiuta la visita, i Ministri e i componenti la Commissione dell'autarchia, fanno ritorno a Portotorres. La pioggia è cessata. Il sole risplende sulle vallate e sui monti. Le popolazioni hanno raggiunto i margini della strada e salutano il passaggio delle autovetture, chiamando a gran voce il nome «Duce, Duce!». La Commissione autarchica è risalita a bordo alle ore 13.30.

Nel pomeriggio la Commissione Suprema per l'autarchia percorre la piana di Oattava, la campagna di Sassari e, attraversata Alghero, visita le bonifiche della Nurra, la terra tremedamente deserta, redenta in tre anni dall'Ente ferrarese che il Duce creò nel 1933. La bonifica abbraccia un comprensorio di 93.000 ettari: e la popolazione che nel 1935 aveva una densità di 0.4 abitanti per chilometro quadrato, ora ne ha 40; e questo si deve al rapido appassionato afflusso di colonizzatori per la maggior parte venuti dal Ferrarese.

In tre anni sono stati costruiti 52 chilometri di strade; 50 chilometri di canali e 100 centri colonici, per approvvigionare i quali è in corso di costruzione un acquedotto la cui condotta direttrice avrà uno sviluppo di 23 chilometri. La bonifica, procedendo nel suo celere sviluppo, raggiungerà 1500 centri colonici.

Il cuore di questa grande opera di redenzione si chiama Fertilia. In un triennio la raccolta dei cereali è stata di 50.000 quintali. Per quanto riguarda il settore autarchico, l'attenzione dei colonizzatori è rivolta alle piantagioni di guaiule per la produzione della gomma sintetica

Alle 20 i componenti la Commissione autarchica sono di ritorno a Portotorres e, poco dopo, la «Città di Tunisi» salpa le ancore.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Costituito con R. Decreto Legge 2 settembre 1919, n. 1627 - Convertito nella Legge 14 aprile 1921, n. 488

CAPITALE: LIRE 102.000.000 INTERAMENTE VERSATO — RISERVE VARIE LIRE 36.945.849,93
FONDO DI DOTAZIONE E RISERVE DELLA SEZIONE PER LE OPERE PUBBLICHE IN AFRICA ORIENTALE ITALIANA: LIRE 103.500.000

Enti sottoscrittori del capitale: CASSA DEPOSITI E PRESTITI — ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI — ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DELLA PREVIDENZA SOCIALE — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

SEDE IN ROMA

EMISSIONE DI N. 900.000 OBBLIGAZIONI 5% DI CREDITO COMUNALE

Serie Speciale "CITTÀ DI ROMA,,
PER LIRE 450 MILIONI
(Seconda Emissione a Premi)

Ammortizzabili in trentacinque anni, a cominciare dal 1.o gennaio 1939, al valore nominale di L. 500, soltanto mediante estrazioni annuali a sorte. Pagamento degli interessi in rate semestrali al 1.o gennaio e al 1.o luglio

Le obbligazioni godono di:

a) **PREMI IN DENARO PER COMPLESSIVE L. 4.500.000, da sorteggiarsi sulle obbligazioni in circolazione il 1.o ottobre degli anni 1939, 1940 e 1941; e precisamente, in ciascun anno: UN PREMIO DI L. 500.000, CINQUE PREMI DI L. 100.000 e DIECI PREMI DI L. 50.000.**

b) **N. 36.000 BIGLIETTI GRATUITI DI ANDATA E RITORNO, IN PRIMA CLASSE, SULLA RETE DELLE FERROVIE DELLO STATO, DA QUALSIASI STAZIONE DEL REGNO PER ROMA, da utilizzarsi entro il 30 giugno 1943-XXI.**

Tali biglietti saranno ripartiti fra tutte le 900.000 obbligazioni della presente emissione, in ragione di un biglietto per ogni 25 obbligazioni di L. 500. Pertanto ai sottoscrittori verranno consegnati, unitamente ai titoli definitivi, appositi buoni, in ragione di un venticinquesimo di biglietto per obbligazione sottoscritta, da scambiarsi, presso qualsiasi stazione del Regno, con i biglietti ferroviari.

Le obbligazioni della presente emissione, costituite in serie speciale, hanno come contropartita il mutuo di L. 450.000.000 concesso dal Consorzio di Credito al Governatorato di Roma per la esecuzione di importanti opere pubbliche connesse con l'Esposizione Universale del 1942, tra le quali la costruzione dell'acquedotto del Peschiera.

I crediti afferenti il mutuo stesso sono specificatamente ed espressamente vincolati al pagamento degli interessi e dei premi, nonchè all'ammortamento delle obbligazioni della presente serie speciale.

Le obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche sono parificate alle cartelle di Credito Comunale e Provinciale, emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, sono **garantite dallo Stato e sono esenti da qualsiasi tassa o imposta presente e futura (e quindi anche dalla imposta cedolare del 10% di cui al R. decreto-legge 7 settembre 1935-XIII, n. 1627).** Esse sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto d'Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni, e possono essere accettate come depositi cauzionali dalle pubbliche amministrazioni.

Prezzo di emissione L. **470** per obbligazione da L. **500**
più interessi (dietimi) dal 1.o gennaio 1939 XVII, data di godimento delle obbligazioni

Rendimento 5,57% circa, oltre ai premi

Le obbligazioni della presente emissione vengono offerte al pubblico a mezzo di un Consorzio, sotto la Presidenza della BANCA D'ITALIA, *del quale fanno parte gli Enti ed Istituti qui appresso elencati:*

Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio (in rappresentanza delle Casse di Risparmio e degli Enti federati) — Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Milano — Banco di Santo Spirito.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 27 dicembre 1938-XVII al 7 gennaio 1939-XVII, salvo chiusura anticipata

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

CRONACA DELLA CITTA

XX dicembre 1882 - XX dicembre 1938-XVII

L'idea-forza di Oberdan

Dal binomio Trieste e Trento al trinomio Nizza, Corsica, Tunisi

Allorchè, giorni addietro, la gioventù delle scuole di Trieste volle manifestare i propri sentimenti acclamando alle «aspirazioni naturali» del popolo italiano, essa logicamente si raccolse sotto le volte austere del sacrario di Oberdan.

Logicamente, perchè Oberdan rappresenta a Trieste l'idea-forza dell'Unità della Patria espressa nelle cospirazioni e nel martirologio della «Giovine Italia», nelle barricate del '48, nella Repubblica Romana del '49, nella guerra del Risorgimento, nella spedizione dei Mille, nel grido di Venezia dopo il '60; di Roma dopo il '66; di Trieste e Trento dal 1870 al 1918.

Conseguite dalla generazione giunta ora a maturità le mete delle aspirazioni irredentistiche indicate dal binomio Trieste e Trento; rivendicata Adua sotto gli auspici del Fascio littorio e conquistato l'Impero etiopico; comprese nel territorio nazionale anche le quattro provincie libiche, l'idea forza dell'Unità d'Italia si esprime ora fatalmente dalle giovani generazioni nel trinomio Nizza, Corsica e Tunisi.

Dall'idea-forza di Oberdan i giovani d'oggi traggono ispirazione, energia, incitamento, esempio a combattere e a sacrificarsi per ricongiungere all'Italia le terre sue che mani straniere ancora detengono.

Anziani e giovani devoti all'idea della Patria rendono oggi omaggio, nell'anniversario del supplizio, alla memoria di Guglielmo Oberdan, con un minuto di meditazione nella sua cella, meta di pellegrinaggio popolare; sostando dinanzi alla colonna eretta sul posto dell'olocausto e davanti al monumento del Martire; infine rileggendo le memorabili parole del testamento inciso nella pietra di fronte alla statua.

Nel vibrante testamento del giovane mazziniano triestino freme lo sdegno contro «ogni specie di insulto straniero».

Dopo rintuzzati gli insulti che gli stranieri infliggevano agli italiani a Trieste e Trento, gli italiani di Mussolini non sono disposti a subire più nemmeno gli insulti che li umiliano nelle terre irredente del Tirreno.

«Fuori gli stranieri!» era il grido di guerra che Mazzini voleva si sostituisse a quello di «Fuori gli austriaci!», perchè stranieri erano e sono pure coloro che occupano Nizza e Corsica e ci soppiantarono a Tunisi.

«Fuori lo straniero»! è l'invocazione più saliente del testamento lasciato da Oberdan agli italiani.

I giovani che dinanzi all'effigie del Martire s'interrogarono e s'interrogano fra di loro: «A chi Nizza? A chi la Corsica? a chi Tunisi?» risposero e rispondono, facendo eco alle voci che emanavano ed emanano da quel tempio del patriottismo italiano: «A noi! A noi! A noi!».

Corone votive
sul sacrario del Martire

Ricorrendo oggi il 56.o anniversario del supplizio di Guglielmo Oberdan, a cura del Commissario prefettizio al Comune, saranno deposte, in nome della città, corone votive sul sacrario del martire triestino e sulla cripta dei Caduti, a S. Anna.

Nel Partito

Celebrazione del VII annuale della morte di Arnaldo Mussolini

Domani, 21 corr. ricorrendo il VII annuale della morte di Arnaldo Mussolini, i Segretari politici dei Fasci di Combattimento deporranno fiori davanti alle lapidi dedicate alla Sua memoria. Nel pomeriggio presso le Case della G.I.L., di Fascio e Gruppo rionale, sarà ricordato con la lettura di qualche brano dei Suoi scritti dedicati ai giovani.

Rapporto gerarchie

Alle ore 18.30 di oggi il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai componenti il Direttorio federale ai vicecomandanti, al Capo di S. M. all'Ispettrice federale della G.I.L., all'Ispettore dell'O.N.D., all'Ispettore per la zona carsica, ai fiduciari dei G.R.F. del capoluogo, ai fiduciari delle Associazioni fasciste e ai presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Presenzieranno inoltre al rapporto i dirigenti delle Unioni provinciali fasciste sindacali ed il segretario della Federazione degli artigiani e dell'Ente della cooperazione.

Rapporto gerarchie del «Guf»

Alle ore 18.30 di venerdì 23 corr., il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio al segretario ed ai componenti il Direttorio del G.U.F. ed alle fiduciarie femminili sportive.

Rapporto presidenti Associazioni combattentistiche

Giovedì alle ore 18.30 il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai presidenti provinciali delle Associazioni combattentistiche.

Per la Casa del Fascio

In occasione della visita effettuata dal Federale all'Officina di «Federico Doria» il proprietario ha rimesso l'importo di lire 200 a favore della Casa del Fascio. Il Federale ha ringraziato.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta la seguente offerta a favore delle attività assistenziali del Partito: da Carlo Bois de Chesne lire 500. Il Segretario federale ha ringraziato.

ASTERISCHI

Laurea

La signorina Pierina Comisso, figlia del primario dott. Emilio, si è laureata brillantemente a Bologna in matematica e fisica, discutendo col prof. Bassi una tesi di geometria superiore. Rallegramenti vivissimi.

Pagamento pensioni e sussidi ai ferrovieri. In via eccezionale questo mese il pagamento delle pensioni e dei sussidi alle vedove ed agli orfani, avrà inizio il giorno 23 col solito orario presso la Cassa compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

S.E. Carena e l'on. Orazio Amato a Trieste per la Quadriennale romana

Sono giunti domenica sera a Trieste S. E. Felice Carena, Accademico d'Italia, e l'on. Orazio Amato, Vicepresidente della Quadriennale di Roma, con l'incarico di visitare gli studi degli scultori Carrà e Mascherini e dei pittori Finazzer Flori e Stultus, per scegliere le loro opere, che per invito saranno ammesse alla Quadriennale. Non occorre dire al pubblico che Felice Carena è uno dei maggiori pittori italiani viventi, ed anche l'on. Amato è pittore che fa alto onore all'arte sua. I due illustri artisti trascorsero gran parte della mattina di ieri nella visita degli studi dei quattro artisti invitati, e prescelsero di ciascuno un certo numero d'opere da inviare a Roma. Quanto videro degli artisti nostri suscitò in loro, ci consta, una viva soddisfazione. Nelle ore che rimanevano al loro breve soggiorno, Felice Carena e Orazio Amato furono condotti a vedere i più importanti monumenti scoperti e restaurati a Trieste negli ultimi tempi, e manifestarono tutta la loro ammirazione per il Teatro Romano, per i restauri di San Giusto e per il Castello, dove loro fu offerta una colazione dai direttori del Sindacato interprovinciale giuliano. I due graditi ospiti dovettero ripartire per Roma già nel pomeriggio, non senza che Felice Carena accennasse a un suo possibile non lontano ritorno a Trieste, per una mostra in cui dovrebbero comparire anche opere sue. L'illustre artista ci ha dunque lasciato con la lieta speranza di salutarlo in prossima occasione.

A proposito della Quadriennale e degli artisti triestini invitati ad esporre, dobbiamo chiarire che per gli invitati nella sezione del bianco e nero è disposto che essi mandino i loro lavori direttamente a Roma, dove le opere da esporre saranno scelte da apposita Commissione. Quindi si può dar per sicuro che ai quattro triestini menzionati, qualche altro sarà da aggiungere nella sezione del bianco e nero.

La grande mostra di Attilio Selva si farà nel gennaio

Possiamo annunciare che, per ulteriore decisione di Attilio Selva, la sua grande mostra a Trieste, da noi preannunziata domenica, subirà un ritardo di alcuni giorni e si inaugurerà entro la prima metà di gennaio, al di là del periodo natalizio, mese favorevole al trasporto di tante opere di scultura e alla preparazione di una mostra di tale entità.

Lo scultore grande ufficiale

Abbiamo da Roma che con motu proprio del Re Imperatore, l'illustre nostro scultore Attilio Selva è stato promosso al grado di Grande ufficiale della Corona d'Italia in riconoscimento della cooperazione data all'organizzazione della Mostra Augustea della romanità. A S. E. Attilio Selva, che è onore e vanto della città natale, giungano da Trieste i più caldi rallegramenti di tutti per questa nuova alta distinzione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
18 e 19 dicembre 1938-XVII

NATI VIVI	17
maschi 8, femmine 9.	
NATI MORTI	—
MORTI	18
MATRIMONI	—

Una visita del Federale
al Dopolavoro commercio industria

Sabato nel pomeriggio il Segretario federale, Presidente del Dopolavoro provinciale, ha visitato la sede del Dopolavoro Commercio Industria, dove venne ricevuto dall'Ispettore di Zona dell'O. N. D. e dal Presidente del Gruppo Triestino Fotografi Dilettanti. Questi gli presentò in omaggio un esemplare dell'Annuario italiano di fotografia artistica di recente pubblicato dall'U. S. I. A. F.

Il Federale ha presenziato alla proiezione di alcune pellicole a passo ridotto, girate da soci del G. T. F. D. e si è compiaciuto alla fine vivamente con gli autori per i ben riusciti lavori e per la bella attività svolta dal Gruppo.

Onoranze al preside Ziliotto

Sabato scorso fu resa al preside comm. Baccio Ziliotto, in occasione del suo collocamento a riposo, una simpatica onoranza. Una cena intima riunì intorno a lui in un ristorante tutti i presidi delle Scuole medie e tutti i direttori delle Scuole d'avviamento, con a capo il R. Provveditore agli Studi.

Allo spumante prese a nome di tutti la parola il preside comm. Giovanni Quarantotti, per fare l'elogio del festeggiato, augurargli un riposo «non sine Musis» e porgergli in dono un perfetto esemplare della piazza di Trieste disegnata da Pietro Nobile. Commosso, il preside Ziliotto abbracciò ringraziando il vecchio amico e collega, assicurò tutti della sua più viva e durevole gratitudine e augurò che per lunghi anni ancora la scuola triestina sia retta da uno spirito così aperto e così generoso come quello del Provveditore Reina.

In chiusa, il preside cav. Antonio Pallin recitò, applauditissimo, un arguto brindisi in versi ov'erano con molta efficacia rappresentati i non pochi triboli e sospiri della vita di un capo d'istituto.

Nuovo servizio di treni-rapidi

In sole sette ore
da Trieste a Roma

Abbiamo da Roma:

Col prossimo maggio, le comunicazioni fra Trieste e Roma subiranno delle modificazioni che andranno a tutto vantaggio dei viaggiatori. Infatti agli attuali servizi ferroviari verranno affiancati i treni rapidi, che percorreranno la lunga distanza in brevissimo tempo marciando a oltre 100 chilometri orari.

Il celerissimo servizio verrà effettuato dalle littorine fino a Bologna e da quella stazione a Roma dagli elettrotreni. Il viaggio verrà compiuto, come s'è detto, a tempo di primato e in 7 ore circa. Ci informano che i treni partiranno da Trieste verso le 16 per essere alla Capitale alle 23. Tale servizio, che porterà notevolissimi vantaggi a tutti i viaggiatori diretti a Roma e viceversa e che avvicinerà conseguentemente la Città Eterna a Trieste, avrà inizio il 10 maggio.

La notizia di questo rapidissimo servizio ferroviario, che abbrevia di quasi 4 ore l'attuale percorso disimpegnato dai direttissimi, sarà certo appresa con viva soddisfazione da quanti seguono ogni miglioramento che viene apportato alle comunicazioni ferroviarie.

Per la sanità della nostra razza

I vincitori dei premi del Duce
Cento bimbi floridi, cento mamme grate

La Commissione del Concorso demografico, composta di due medici dell'O.N.M.I., camerata dottoressa Teresa Zanutti Peri, delegata del Fascio Femminile, del dott. Arrigo Carabei, del Consiglio provinciale di Sanità, del dott. Umberto Di Bin in rappresentanza del nostro giornale, e della segretaria camerata Emma Savoini, comunica che sono risultati vincitori dei 100 Premi del Duce, di lire 200 ciascuno, i seguenti concorrenti:

1) **PAPAGNO** Benito; 2) **ZOLIA** Carla; 3) **VARESANO** Benito; 4) **SPADARO** Romolo; 5) **RODINIS** Benito; 6) **SINIGOI** Liliana; 7) **DEL MESTRE** Maria Grazia; 8) **MELLE** Maria; 9) **TROIANO** Benito; 10) **SCARCIA** Romano; 11) **ZORZETTO** Elda; 12) **RICATTI** Carmelo; 13) **MONTENESI** Giordano; 14) **UNA** Jolanda; 15) **KIRSH** Ausonio; 16) **LAFORGIA** Raffaella e Maria; 17) **FORZANO** Giuseppina Maria; 18) **SICIGNANO** Elena; 19) **SIRZA** Luigia; 20) **AFFINITO** Roberto; 21) **LAGOI** Giovanni; 22) **TROYER** Sergio; 23) **CARLET** Angela; 24) **CIANCI** Benito; 25) **FAVETTI** Silva; 26) **QUERINI** Ilaria; 27) **CLARICI** Adriano; 28) **DEVIDE'** Giuseppe; 29) **MEACCO** Giacomo; 30) **NININ** Bruno; 31) **BOSCAROL** Vittorio; 32) **PLESNER** Bruno; 33) **PIPAN** Giuseppe; 34) **PETELIN** Editta; 35) **SKERK** Elio; 36) **MORETTI** Maria; 37) **PELLASCHIER** Bruna; 38) **LUGNANI** Claudio; 39) **FURLAN** Antonio; 40) **DELL'UNIVERSITA'** Giuseppe; 41) **PICCININO** Franco; 42) **DAMIANI** Aldo; 43) **CIBIC** Emilio; 44) **STARZ** Dario; 45) **BUTTI** Adalgisa; 46) **TERZON** Ennio; 47) **MARINO** Delia; 48) **MORSELLI** Ida; 49) **PALMOLUNGO** Dora; 50) **PITRONE** Elena; 51) **COLAGRANDE** Pasquale; 52) **DONAGGIO** Sergio; 53) **PREDONZAN** Milio; 54) **MAZZAROLI** Vinicio; 55) **BACHETTI** Marcello; 56) **RASURA** Graziella; 57) **FERRANTE** Aldo; 58) **ZARLI** Sergio; 59) **STOPAR** Bruno; 60) **CORBATTO** Anna; 61) **BENVEGNU'** Gian[illegible]; 62) **CICOGNA** Carmen; 63) **PIGO** Ettore; 64) **FOGAR** Luigi; 65) **DEBONI** Benito; 66) **JENCO** Eugenio; 67) **ROSSI** Remo; 68) **VIDMAR** Francesco; 69) **GHERSELLI** Romana; 70) **VERDI** Giuseppe; 71) **TROIANI** Nerina; 72) **CORSATTI** Pio; 73) **BIGOGNI** Alberto; 74) **MORO** Gino; 75) **FRAUSIN** Stelio; 76) **ELLER** Nevio; 77) **ROSSI** Oliana; 78) **LOMBARDI** Attilio; 79) **PECCHIARI** Franco; 80) **COLLARICH** Vittoriano; 81) **SCHERIANI** Aldo; 82) **APOLLONIO** Luciano; 83) **ANGELINI** Pierina; 84) **FERLUGA** Mario; 85) **AMBROSI** Giorgia; 86) **VIDONIS** Laura; 87) **PISCHIANZ** Aurelio; 88) **FRANCO** Aldo; 89) **TROST** Aldo; 90) **ANTONINI** Maria; 91) **ZORNADA** Marcello; 92) **RESSMANN** Fabia; 93) **VESNAVEZ** Stelio; 94) **MARZOLO** Alberto; 95) **ROSATO** Luigi; 96) **SAIN** Maria; 97) **SPOLVERINI** Franco; 98) **ROSSETTI** Nevi; 99) **ZUCCA** Benito; 100) **CRISMANCICH** Giacomo.

I premi verranno consegnati il 6 gennaio 1938-XVII, giorno della Befana fascista.

I corredini al Fascio Femminile

Hanno inviato corredini al Fascio Femminile le signore: de Felszeghi Irene, Gelsi Bianca e Lucia, De Petris, Rismondo Maria, Blaschek Covi Anna, Rossi Flaminia, Bolle Ida, Taccheo Gioia, Cappon Maria, Franca Nora, Robba-Ruzzier, de Castro Rutilia, Codogno Vittoria, Godenigo Chiarina, Costa Ida, Alberti Albertina, Rinaldi Carla, Querincis Clelia e Silvana, Ierman, Furlan Angela, Conti Dolores, Piccoli Marconi Rosetta, Cosulich Bianca, Caleiz Frida, Weber Anna, Almerigogna Maria, Garsia Emma.

Il tè danzante in sala Duca d'Aosta

Domani 21 dicembre dalle ore 17.30 alle 21 avrà luogo il tè danzante organizzato dal Fascio Femminile. Il netto ricavato è a beneficio della Befana nelle scuole materne.

Il desiderio di far felici nel giorno della Befana tanti bimbi di Trieste farà certamente accorrere al signorile ritrovo una folla di gentili camerate e camerati.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

C.do 5.a Leg. Milizia Controaerei

Istruzioni. Domani 21 corrente alle ore 19, istruzioni agli specialisti alla tavoletta delle batterie del IV settore (sala adunate).

FASCIO FEMMINILE

Sezione coloniale. La sezione coloniale femminile comunica che le lezioni del «corsi di preparazione della donna alla vita coloniale» rimangono sospese per questa settimana causa il maltempo.

Rapporto. Oggi alle 18.30 la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto in sede alle sue dirette collaboratrici ed alle gerarchie provinciali.

«Luigi Razza». Le lezioni di cultura coloniale sono sospese fino il giorno 10 gennaio p. v.

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. Oggi alle 19.30, nella sede di via Rismondo 8 secondo piano, prima lezione dei nuovi corsi I-C e III di lingua tedesca e alle 20.15 si riprendono le lezioni del secondo corso di stenografia.

G. I. L.

Convegno musicale. Domani mercoledì nella sede dell'Ispettorato federale (via Roma 28-I) avrà luogo il terzo convegno musicale delle Giovani Fasciste, dalle ore 19.45 alle 20.45.

Nella nostra Amministrazione. Lascia in questi giorni volontariamente il suo posto di segretario di Amministrazione presso il nostro giornale il cav. uff. Bruno Leoni, che per quasi vent'anni aveva dedicato ai compiti affidatigli operosità e intelligenza esemplari. Dolenti del distacco, esprimiamo al caro camerata affettuosi auguri per il nuovo importante incarico che assumerà tra breve.

La morte del dalmata Riccardo Foster
critico teatrale del «Mattino»

Abbiamo da Napoli, 19: Ieri, si è spento Riccardo Foster che, per 40 anni, è stato critico teatrale del *Mattino*. Era dalmata e per i suoi sentimenti irredentistici era stato, giovanissimo ancora, condannato a morte dalla Monarchia austro-ungarica. Si rifugiò in Italia e Gabriele d'Annunzio, che lo amava moltissimo, lo presentò a Edoardo Scarfoglio che lo assunse come redattore del *Mattino*.

Giornalista di grande probità e di grande modestia, seppe farsi amare e rispettare da tutti coloro che lo avvicinavano. Era mite e buono, un po' scontroso, alieno da qualsiasi forma di esibizionismo. Fondò e diresse una rivista letteraria che sulla fine del secolo scorso ebbe un grande successo ed era intitolata *Flegrea*. Scrisse pregevoli versi e fu tra i più accaniti e appassionati sostenitori della musica wagneriana, dopo le prime rappresentazioni date dal Martucci a Bologna. Per un breve periodo dopo la guerra fu anche direttore del *Mattino*.

Si è spento a 69 anni. Le esequie hanno avuto luogo quest'oggi, alle 16 e, malgrado la volontà dell'estinto che la notizia della sua fine fosse resa nota solo dopo la tumulazione, sono riuscite imponenti.

L'assemblea del "Tricorno„

Il Gruppo sciatori Monte Tricorno invita tutti i soci ad intervenire all'assemblea che si terrà giovedì 22, nella sede di via Mazzini 30 (ore 19.15). Comunica inoltre che sono aperte le iscrizioni per il convegno d'Epifania a Cortina (lire 135). Per informazioni telefonare in sede (tel. 87-30).

Corredini per bimbi. All'Istituto dei Poveri V. E. III pervengono numerose domande di madri povere per il conferimento di corredini per i loro neonati e di vestine, indumenti e scarpette per i loro bimbi. Ma l'istituzione ha esaurito la sua scorta. Pertanto fa appello a tutte le famiglie, che possiedono inutilizzati corredini, calzature e indumenti anche usati, per bimbi, a voler donarli per i ricorrenti all'Ente Comunale di Assistenza (via Istituto n. 29). Gli oblatori potranno rimettere i doni direttamente alla Pia Casa, oppure darne avviso anche telefonico (n. 96-26) all'Economato dell'istituzione, che provvederà al ritiro a domicilio.

Accademia corale della «Gil». Tutte le Giovani Italiane e Giovani Fasciste, gli Avanguardisti e Giovani Fascisti, dai 14 ai 21 anni, studenti, impiegati ed operai, sono invitati ad iscriversi sollecitamente all'Accademia di canto corale, per la partecipazione al V concorso nazionale di Roma, presentandosi dalle ore 18 alle 20 in sala Dante, via d'Annunzio 1, lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì. Le iscrizioni si chiuderanno alla fine del corrente mese.

Due nuovi doni

Due altri doni sono giunti negli ultimi giorni: una divisa completa per Figlio della Lupa dalla ditta E. Salvetti, articoli militari; lire 100 dal Dopolavoro Riccardo Pitteri quale ricavato di un trattenimento danzante. Porgiamo vive grazie ai gentili donatori

Si rende noto che l'iscrizione di Pierino Corbatto di Grado e Dolores Lonzar non sono valide, perchè giunte dopo la chiusura del concorso.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «La montagna incantenata», con Patricia Ellis.
NAZIONALE. 16.30: Successo: «I figli del marchese Lucera», con A. Falconi, C. Boratto, S. Tofano, G. Cervi.
EXCELSIOR. 16: Succ.: «Frou-Frou», con Luise Rainer. Immin.: «Dama Bianca» con Merlini-Besozzi-Viarisio.
PRINCIPE. 16: Ultimi giorni: «Dopo Arsenio Lupin», giallo Metro con Melwyn Douglas. Segue: «Storia del radio». Immin.: «Gioia di vivere».
FENICE. 16.30: «La città dalle mille luci», con F. Wray, R. Dix. Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, logg. L. 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: Grande succ. Comp. Jazz-Broadway. Sullo schermo: «Trionfo dell'innocenza», H. Bosch, R. Pizari.
ITALIA. 15.30: «Arditi dell'aria» colossale, con Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
REGINA. 16: «Arditi dell'aria», spettacoloso», con Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
IMPERO. 16: «Amicizia», con Elsa Merlini, Nino Besozzi, E. Viarisio.
REALE. 16: «Sono innocente!», con S. Sidney. Ingresso gratuito acquistando biglietto Lotteria E. 42.
GARIBALDI. 16: «Un americano a Oxford», con Robert Taylor. L. 1.
NOVO CINE. 16: «La conquista del West», con Gary Cooper. Per l'ultima volta a Trieste. L. 1.
MASSIMO. 16: «La valigia dei 20 milioni», l'ultima grande avventura di Charlie Chan. L. 1.
MODERNO. 16: «I lancieri del Bengala», con Gary Cooper e Franchot Tone. Per l'ultima volta a Trieste. Locale riscaldato.
ODEON. 15.30: «Fra due donne», F. Tone, M. O'Sullivan, Bruce. Grande.
ARMONIA. 15.30: «Il tesoro del dirigibile», Farrell. Varietà De Rosè-Carpi
SAVOIA. 15.30: «Sposiamoci in 4», con William Powell e Myrna Loy.
AZZURRO. 15.30: «Il giuramento dei quattro», con L. Young. Ult. giorno.
RADIO. 15.30: «Viaggio del Duce a Trieste e nel Veneto» tutto un programma. Topolino.
POPOLO. 15.30: «Clò Clò», Marta Eggerth con la sua melodiosa voce; musica di Franz Lehar.
VITTORIA. 16: «Il principe e il povero», con Errol Flynn.
CENTRALE. 15.30: «Furia», con Sylvia Sidney e Spencer Tracy.
ADUA. 15.30: «Demoni del mare», con V. Mac Laglen. «Tre moschettieri».
VENEZIA. 15: «Alle frontiere dell'India», Shirley Temple, MacLaglen.
BELVEDERE. 15.30: «L'avventura di Anna Gray», con O'Sullivan. Topol.
ARGENTINA. 15: «Gelosia», Gable, Harlow, M. Loy e «Albergo terrore».
CARDUCCI. 14.30: «La carica dei 600» con Errol Flynn.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. **CAFFE'**, pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-82). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). Seral. danze. Ambienti lussuosi e riscaldati.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

L'Ente Comunale di Assistenza aiuta i disoccupati bisognosi, i vecchi inabili, gli orfani. Soccorrete la sua opera acquistando le tessere di beneficenza dell'E.C.A.

Il Natale festeggiato dalla colonia tedesca

Iersera, l'intera colonia tedesca residente a Trieste, s'è radunata con a capo il Console generale di Germania dott. Dankwort e i dirigenti della sezione locale del Partito nazionalsocialista, nella sala Massima, di via del Coroneo, per festeggiare, con una suggestiva manifestazione, la tradizionale festa di Natale.

La sala era stata addobbata da festoni, da bandiere germaniche e italiane nonchè da numerosi emblemi nazisti. Il servizio d'onore era disimpegnato dagli iscritti al Partito nazionalsocialista in camicia bruna. Ai lati del palcoscenico, la cui scena rappresentava un pittoresco villaggio alpestre, erano stati collocati due alti e scintillanti alberi di Natale, dalle fronde colme di doni.

La festa, alla quale ha partecipato in massa la colonia tedesca, s'è iniziata con un dolce canto natalizio: «Stille Nacht, heilige Nacht». Indi, il rappresentante del Ministero degli Esteri tedesco, dott. Henn, giunto espressamente da Berlino, ha tenuto un discorso d'occasione e quindi con la cooperazione della signora Zankl, della signorina Schäfer e di un piccolo coro, s'è svolto un applauditissimo programma musicale, seguito da poesie di soggetto natalizio declamate da alcuni bravi bambini. Poscia, il gruppo ginnastico tedesco ha svolto alcuni riuscitissimi esercizi che sono stati calorosamente applauditi. Altri canti hanno suggellato la bella festa che s'è conclusa con la distribuzione di ricchi e numerosi doni ai bambini poveri della colonia, che ha reso felici i piccoli, cari e sorridenti beneficati i quali hanno inneggiato lungamente al Führer e alla loro grande Patria tedesca.

Natale al Circolo svizzero

Grazie all'attività di un gruppo di signore, ha potuto aver luogo quest'anno, sotto il patronato del Console di Svizzera, la festa di Natale per i fanciulli della colonia svizzera, tenuta domenica scorsa nella sala del Circolo svizzero ed egregiamente riuscita. Presenti erano una quarantina di fanciulli, accompagnati dai loro genitori, ed altri invitati. Vennero declamate poesie d'occasione e cantate le tradizionali canzoni di Natale; seguì la distribuzione dei pacchi-regalo, con calzature, abiti e giocattoli, ai bambini bisognosi, nonchè di un Almanacco a tutti i fanciulli presenti.

NEI DOPOLAVORO

«Crda». Oggi alle 19 seduta di tutti i capisezione delle sezioni sportive.

Mutua Impiegati. Natale, primo gennaio a Sappada con gite a Cortina, Misurina, passo Pauria, San Candido, Dobbiaco e Auronzo. Viaggio, vitto, alloggio in stanze riscaldate in albergo e pensione lire 200. Iscrizioni in via Palestrina 3, II.

«Dimm». Aperte iscrizioni al gruppo pattinaggio a rotelle. — Sezione A. Aperte iscrizioni sezione scherma e ginnastica presciatoria. Tiro a segno ogni martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21, domenica dalle 10.30 alle 12.30. Domani dalle 21 trattenimento. — Sezione B. Domani trattenimento.

Ferroviario. Domani concerto musica beethoveniana. Prove filarmonica sospese da venerdì 13 gennaio. Domani sede S. Vito cinematografo alle 19 e alle 21. Oggi si chiudono le iscrizioni per la Befana del Duce ai figli dei ferrovieri dai tre ai nove anni e i nati nel 1927-28-29 dei gradi 10 e 15.

Cooperative Operaie. Iscrizioni soggiorno natalizio Sappada si chiudono oggi, lire 60.

XXX Ottobre. Oggi alle 21 convocazione in sede partecipanti gita di domenica scorsa a Nevea, per importanti comunicazioni.

«Olimpia». Per le feste natalizie gita a Montenero d'Idria. Quota lire 15.50 e lire 14.50 per i soci. Iscrizioni Bar Fenice (via Battisti 8) e in sede dalle 20 alle 22. Oggi dalle 20.30 trattenimento.

«G. Beltrame». Iscrizioni per accantonamento sciatorio di Ravascletto si chiuderanno improrogabilmente sabato in sede presso il camerata Comin. Programma dettagliato e ulteriori informazioni seralmente in sede, via Diaz 14.

«Sempre Avanti». Aperte iscrizioni gita di Sappada.

Motociclistico. Oggi dalle 20.30 serata illusionistica del prof. Delfo.

Solo da

Maggia Sport

TRIESTE

Assortimento in abbigliamento da sci
Grande scelta maglieria
Guarniture lana «Pastor»
Indispensabili agli sportivi
Aggiornati modelli
Sci Pasubio esclusiva
Prezzi di concorrenza
Occasione soprabiti impermeabili
Ricco assortimento in
Tutto per lo sciatore.

NELLE VOSTRE ORE LIETE

BRINDATE GANCIA, lo squisito, italianissimo Spumante Gancia Riserva Reale.

La Cassa BRINDATE GANCIA vi offre la possibilità di vincere, non un premio prestabilito che potrebbe non interessare, ma un regalo, sempre di notevole valore che può anche consistere in **un buono di L. 10.000** per l'acquisto proprio di quel dono o di quei doni che in cuor vostro segretamente desiderate.

Brindate **Gancia**

Anche la Casa MIRAFIORE v'offre quest'anno la cassa premio per farvi gustare il suo ottimo Barolo Mirafiore e gli altri suoi eccellenti prodotti.

Pubblicità Ricciardi 12

COMUNICATO

Il **CONSORZIO AGRARIO GIULIANO**, in occasione delle prossime feste natalizie, avrà in vendita alcune specialità delle proprie cantine

TOKAY, RIESLING e MALVASIA

Uffici: Trieste, via Mazzini 6, tel. 4853, 4854.
Deposito: Trieste, via F. Filzi, 15, tel. 9155.

FERROVIE DELLO STATO

Sport della Neve

BIGLIETTI FESTIVI

con riduzione del **50%** individuali

70% per almeno 5 persone

PARTENZA: dalle ore zero del giorno precedente il festivo alle ore 24 del giorno festivo

RITORNO: dalle ore zero del giorno festivo alle ore 12 del giorno seguente.

RIDUZIONE DEL 50%

FINO AL 20 FEBBRAIO PER VIAGGI INDIVIDUALI E

Soggiorni da 6 a 60 Giorni

NELLE PRINCIPALI LOCALITA'

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

PRIMA NEVE

Ieri terza giornata di freddo, e fu preceduta dalla notte più grave. La temperatura cittadina era scesa fino a 7.06 sotto zero; la bora cavalcava tuttavia fra i 60 e i 66 chilometri all'ora; giungevano notizie di 13 gradi sotto zero a Villa Opicina, di 15 a Sesana, di 17 a Postumia, e la serenità del cielo era tutta coperta dell'avanzarsi del nuvolone fumoso che già l'altro giorno incombeva sulla pianura veneta. Altre nuvole gli si tendevano incontro dalle Alpi.

Rigido adunque il risveglio nella mattina di ieri. La bora era ancora molto forte, e la sensazione del freddo ne rendeva il morso più viperino; il passante su certe strade ventose dei sobborghi aveva l'impressione di battere col viso contro un muro di ghiaccio. La temperatura, verso le 8, teneva ancora la nota bassa di —6.5. Poi la bora, specialmente dopo mezzodì venne rallentando la corsa, e verso sera aveva preso quell'andatura stanca, che si sa per esperienza precedere molte volte le nevicate. Appunto per questo relativo rabbonacciarsi del vento, si aveva l'impressione che anche la temperatura si andasse rialzando molto più di quanto avvenisse in realtà. Per vero, a mezzogiorno erano ancora 6 gradi sotto zero, e nelle prime ore di sera erano 5. Ma sembravano raddolcimento assai sensibile; in tutta la giornata di domenica il termometro era sempre rimasto più basso; e solo conturbava il pensiero quella minaccia di neve che pareva fiutarsi nell'aria.

Storia di freddi passati

Molto freddo vuol sempre dire anche molti discorsi sul freddo. Chi si incontra parla di quello, e di altro non parla. Numerosi son quelli che, in pieno calor giovanile, ne godono, e discorrono festosamente di nevicate e di ghiacci; molto più numerosi quelli che sentono il freddo come il nemico in casa. E tutti citano alla rinfusa ricordi d'inverni terribili, orrori di inverni passati: a parte quegli attualisti per i quali il freddo presente è sempre il più forte che ci sia stato mai.

Le registrazioni attendibili del freddo e della bora sono relativamente molto recenti, e nella nostra città non arrivano nemmeno a un secolo indietro. Dei tempi di prima, non si hanno notizie se non dai cronisti dell'epoca, i quali erano molte volte degli esageroni. Non piace credere che nel 1323 gelasse il Mediterraneo come il Baltico, e che nel 1696 il nostro Adriatico fosse tutto solido come una lastra. Per lo meno cose simili nell'ultimo secolo non si sono vedute mai; e si sarà trattato di ghiacci nella Laguna veneta e in quella friulana come ce ne sono stati più volte anche in anni e giorni recenti. Può interessare il sapere che i terribili freddi precoci che colsero Napoleone nella ritirata dalla Russia erano di 16 e 18 gradi sotto zero: gradi Réamur, badiamo, chè altrimenti sarebbe stato un freddo di poco superiore a quello che c'era l'altra notte nel Carso.

Il quale ultimo, d'altronde, fu freddo di prim'ordine, e piuttosto raro. Fino a trent'anni fa, la più bassa temperatura che si fosse patita a Trieste non scendeva sotto —10.5, e si era misurata nel febbraio 1868. Da allora corsero quasi quarant'anni senza che ne fosse fosse un'altra più grave: e questa fu di 12.8 sotto zero, il 23 gennaio 1907. Curiosa punta di freddo, che giunse improvvisa e durò un giorno solo: e il dì seguente già spirava scirocco e si superava lo zero. Questi «record» invernale del 1907 rimase imbattuto fino al tremendo febbraio del 1929, che nella storia del freddo costituì avvenimento suppergiù come la guerra mondiale, e portò la minima assoluta di Trieste a —14.3. Nè questa, come certe altre minime di quel febbraio, fu più superata.

Nel passato decennio 1920-1929 rimase memoria delle giornate di febbraio 1922, nelle quali pur non si discese oltre i 6 sotto zero, dell'ondata del gennaio 1926 in cui si giunse a —8.4, del Natale di neve dello stesso 1926, in cui però il freddo, di soli 3 sotto zero, fu nulla rispetto alla neve e alla bora. Dopo il grave inverno del 1929, le massime ondate furono quelle del febbraio 1932, con un termine estremo di —8.5, ma con durata ostinatissima, e quella già da noi ricordata in questi giorni della prima metà di dicembre 1933, con quindici notti di gelo e minime fino a 7.2 sotto zero. A quello sfogo furibondo (anche questo ci può interessare) seguirono un gennaio molto mite e un febbraio ventoso e crudetto. L'anno scorso ci fu quel bellissimo inverno che tutti sanno; ma anche esso ebbe il suo periodo di rigore tra il 26 dicembre e il 10 gennaio, con discesa a 6.6 sotto zero. Non siamo molto lontani dalle temperature di questi giorni, e la prima burrasca dell'anno scorso fu più violenta di quella che abbiamo avuto or ora, dato che essa non si inasprisca di nuovo.

Sfarfallìo

Oggi sarà risposto a queste domande, che erano ieri sul labbro di tutti: — Verrà la neve? Si limiterà all'altipiano? Raggiungerà la città? Sarà la soluzione? Sarà il principio di un nuovo malanno? — Molte cose si volevano sapere ieri, che è difficile sapere a priori. Nel pomeriggio, verso le 15, il cielo era sembrato per qualche istante rischiararsi a ponente, illuminarsi di sole, come se la bora avesse compiuto l'opera sua liberatrice. Ma poi, all'ora del tramonto, c'era di nuovo, in cielo come in mare, una spuma torbida; non prometteva bene. Infatti, la minaccia del cielo si è dimostrata più seria, verso la mezzanotte, in cui l'aria si riempì di uno sfarfallìo di fioccherelli, che, trovando il suolo gelato, facevano presa, rendendo sdrucciolevoli i passi.

Fiume sotto la neve

Abbiamo da Fiume, 19:

Un'ondata di gelo si è abbattuta nella nostra città. Dopo una domenica nella quale la temperatura è scesa fino a 8 sotto zero e, in alcuni punti anche 9, con vento fortissimo che ha provocato rotture di vetri, guasti alle linee telefoniche e frequenti cadute di persone, questa notte vi è stata un'abbondante nevicata che mentre ha ricoperto di neve le montagne e campagne dei dintorni, ha portato la città sotto una temperatura leggermente migliorata. Infatti, oggi si hanno tre gradi sotto zero. Il vento è cessato del tutto.

Il freddo nemico dell'orario ferroviario

Falò sui binari per sgelare le rotaie

In questi ultimi quattro giorni di freddo siberiano, molta gente si è chiesta — stando, naturalmente, al calduccio — come facevano i treni in arrivo a Trieste, a giungere quasi sempre in perfetto orario, mentre nelle città di oltre frontiera i collegamenti ferroviari subivano, per il tempaccio, notevolissimi ritardi, senza contare gli eventuali disgraziati accidenti causati sempre dalla estremamente rigida temperatura che ancora imperversa sull'Europa centrale e sulla nostra regione.

Ecco com'è avvenuto. Alle prime avvisaglie del freddo, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, si era preoccupata di disporre un accuratissimo servizio di vigilanza a tutti gli aghi degli scambi dei binari, dai quali dipendeva il buon andamento dei treni diretti verso la nostra Stazione oppure avviati verso le città dell'interno.

Fuochi nella notte

La sorveglianza dei binari veniva affidata al personale addetto agli scambi e manovra. Dal lavoro, duro, preciso e sveltissimo di tali operai doveva derivare l'ottimo funzionamento di tutte le linee ferroviarie. Nella nostra Stazione, le squadre si sono alternate nel faticoso lavoro diurno e notturno, scongelando gli scambi là dove il freddo intensissimo li aveva resi quasi inutilizzabili. Su ogni scambio venivano accesi, al momento opportuno dei fuochi, e quindi veniva versata una grande quantità di sale, che, come è noto, ha la proprietà di evitare rapidi e dannosi congelamenti. Nel contempo le varie cassette di manovra degli scambi stessi, subivano un'altra operazione per affrontare impunemente il gelo: il personale ferroviario versava in ognuna di esse un certo quantitativo di glicerina, atto a liberare i movimenti dei delicati congegni di manovra. Nella notte, i fuochi accesi lungo i binari su cui dovevano transitare i treni in arrivo e in partenza, facevano assumere alla Stazione un aspetto fantastico: intorno alle fiamme agitate dal vento si muovevano ombre, le quali, non appena veniva avvertito un convoglio ferroviario, si davano a spegnere il fuoco, sollevando un nugolo di faville. Azionati gli scambi, il treno passava rapidissimo, lanciando un fischio di saluto, che si confondeva, putroppo, con gli urli rabbiosi della bora.

La sorveglianza delle linee, affidata come si è detto al personale scambi e manovra, è stata in questi giorni quanto mai opportuna ed ha evitato dannosi ritardi a tutto il complesso servizio ferroviario della nostra città.

Sotto la sferza del vento

Sotto la direzione dei funzionari delle Ferrovie, le squadre degli operai hanno lavorato con lena, adempiendo in pieno al difficile incarico affidato. In questo modo è stato possibile far convogliare i treni nei binari loro assegnati, senza perdere un solo minuto di preziosissimo tempo, che avrebbe certo influito sugli arrivi e sulle partenze degli altri treni.

Va quindi vivamente elogiata l'opera di questi silenziosi lavoratori, i quali, incuranti del freddo e sotto la gelida sferza della bora, si sono prodigati per evitare dannosissimi ritardi a tutti i convogli ferroviari del nostro Compartimento. Qualche leggero ritardo si è lo stesso riscontrato nei treni provenienti da oltre confine.

Oltre allo scongelamento degli scambi, si è pure badato a evitare il congelamento delle colonne idrauliche per il rifornimento di acqua delle locomotive e dei serbatoi per il riscaldamento delle vetture. Aggiungiamo che contrariamente a quello che molti temevano, le linee elettrificate hanno funzionato egregiamente senza subire alcun incaglio.

La Croce Rossa ha svolto ieri una particolare, intensa attività di soccorso, specialmente per incidenti causati dal freddo e dalla bora. Sono da registrare molte chiamate a domicilio e sulle vie, mentre nell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto una lunga serie di cittadini si sono rivolti per varie medicazioni. Di essi alcuni sono stati rilasciati, altri, invece, trasportati con le lettighe all'ospedale o nelle rispettive abitazioni.

Alla Guardia Medica

Sono stati medicati ieri dai sanitari della benemerita istituzione:

Zaia Angelo, di 29 anni, manovale, abitante in via Carpison 5: torcicollo; Bulat Albino, di 41 anni, fattorino tranviario, abitante in S. M. Mad. sup. 271: abrasione alla cornea dell'occhio sinistro; Rina Rismondo, di 33 anni, casalinga, abitante in via del Pilone 3. corpo estraneo nell'occhio sinistro; Magris Spartaco, di 29 anni, assistente tecnico, abitante in via T. Luciani: scheggia di legno al primo dito della mano destra; Musina Carlo, di 19 anni falegname, abitante in via P. Vergerio 8: asportazione traumatica dell'unghia del quinto dito della mano sinistra; Lupo Clara, di 12 anni, scolara, abitante in via S. Marco 33: malore improvviso in via S. Marco, all'altezza del n. 24; Barbo Giovanni, di 23 anni, operaio dell'«Acegat», abitante in via Bergamas 18: intossicazione da gas illuminante; Calamitano Santo, di 11 anni, scolaro, abitante in via Bergamasco 12: malore improvviso; Abrami Giovanna, di 88 anni, casalinga, abitante in via Montecucco 36: malore improvviso; Pellegrin Maria, di 27 anni, casalinga, abitante in via C. Marzio 14. malore improvviso; Bercuggi Domenica, di 44 anni, casalinga, abitante in via Zorutti 17: malore improvviso; Callin Francesco, di 72 anni, meccanico, abitante in via Imbriani 14: ferita lacero-contusa al sopracciglio destro; Ferfoglia Giuseppina, di 77 anni, abitante in via dell'Officina 10: malore improvviso; Orma Bernassa, di 60 anni, casalinga: frattura del radio destro; Oleni Guerrino, di 17 anni, nichelatore, abitante in S. M. Madd. superiore: scheggia di legno sottoungueale al quinto dito della mano sinistra; Mitalj Angela, di 17 anni, domestica, abitante in via Commerciale 25: punta d'ago conficcata nel palmo della mano sinistra; Pettirosso Giorgio, di 63 anni, operaio, abitante in Campo Marzio 14: malore improvviso; Predonzan Angela, di 59 anni, casalinga, abitante in via S. Michele 31: frattura della scapola destra, prodottasi cadendo sui palchetti.

Cronaca giudiziaria

Baruffa di vecchi all'ospizio dei poveri

(Corte d'Assise) Le poche persone che, sfidando il freddo rigido e stagnante, si sono recate, ieri, nell'aula della Corte di Assise, sono rimaste un po' perplesse nel vedere nella gabbia degli imputati, un vecchietto, lungo, ossuto, bizzoso, dai capelli grigi, che s'affannava a spiegare agli assessori come e perchè s'era svolto il banale incidente in seguito al quale era stato arrestato e incriminato di omicidio preterintenzionale.

L'imputato, tale Giuseppe Suzzi, fu Ignazio, di 74 anni, nato a Imola, con quella sorda e cocciuta forma mentis di vedere e capire le cose in un modo piuttosto che in un altro, ch'è una caratteristica dei vecchi, ha cercato di riepilogare la disputa avuta con certo Cristiano Petrovich fu Giovanni, di 83 anni, con un tono che non ammetteva dubbi di sorta.

Il fatto, avvenuto la mattina dell'8 settembre scorso, è molto breve e semplice. In quella mattina il Suzzi aveva litigato col Petrovich il quale s'era lagnato di essere stato disturbato la notte dal compagno il quale gli avrebbe tolto dal letto due coperte. Nel calore della disputa il Suzzi, nelle cui vene il sangue romagnolo scorre ancora vivido e pulsante, avrebbe scattato e mandato, con un pugno, lungo disteso sul pavimento il Petrovich. Costui, nella caduta si sarebbe fratturata la costola che, data l'età, avrebbe determinato delle complicazioni bronco-polmonari con conseguente esito letale.

— Mi sono limitato a respingere le sue insolenti provocazioni — ha dichiarato il Suzzi. — Mi aveva offeso, maledicendo la barca che mi aveva condotto a Trieste... e con altre balordaggini di questo genere...

A dare ragguagli più attendibili e precisi sull'episodio erano stati citati diversi testi, tra i quali il gerente l'ospizio, Massimiliano Bevilacqua.

Poche battute che hanno precisato la responsabilità del Suzzi, tanto che il P. M. ha ritenuto di chiedere, seppure con la diminuente della provocazione, otto anni di reclusione. Il difensore invece, controbattendo le argomentazioni del P. M., ha sviluppato una tesi vertente sulla legittima difesa e, in subordine, su eccesso colposo.

La Corte, dopo una prolungata permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto di condannare il Suzzi, per omicidio colposo, a due anni di reclusione col beneficio della condizionale.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Cigolini; P. M. cav. uff. Colonna; difesa avv. Turola; cancelliere dott. Farina.

L'odierno processo in Assise

Stamane alle 9, si svolgerà il secondo processo a carico di Beniamino Rossi di Antonio, di 32 anni, domiciliato a Monfalcone, accusato di omicidio preterintenzionale per avere il 2 settembre scorso, con uno spintone, fatto cadere a terra tale Gioacchino Cristin fu Bernardino di 66 anni, il quale, battendo la testa contro il marciapiede, morì per la frattura della scatola cranica.

Il Rossi sarà difeso dall'avv. Camber.

Villa svaligiata a Opicina

Un altro audacissimo colpo ladresco è stato effettuato in una villetta di Opicina, di proprietà di una famiglia triestina. La villa, che durante l'inverno è disabitata, si trova nelle vicinanze della centrale elettrica. Notti fa i ladri, superato con relativa facilità lo steccato che divide il giardino dalla strada e servendosi di chiavi false, riuscirono a penetrare nell'interno della villa, facendo un grosso bottino; s'impossessarono di vestiti, coperte, coltri e utensili da cucina.

Il furto è stato scoperto la mattini dopo da un passante, il quale avvertì immediatamente i carabinieri. Questi, recatisi sul posto, hanno iniziato pronte ed attive indagini per scoprire gli autori del furto. Il danno prodotto dai malandrini ascende a circa 5000 lire.

Le stranezze di uno squilibrato

Un pediluvio al molo Audace a 7 sotto zero!

Ieri mattina, con quel freddo che faceva, un individuo si recava al molo Audace e con sorpresa dei pochi uomini di mare, scendeva la scaletta e sedutosi a pelo d'acqua si accingeva a fare un pediluvio, senza levarsi gli stivali. Accortosi che lo stavano osservando e che qualcuno gli si avvicinava, il tizio si allontanava. Poco dopo, una telefonata avvertiva la Guardia medica che nella casa sita al n. 14 di via Leone Fortis, c'era un uomo, al quale evidentemente doveva aver dato di volta il cervello. Gli infermieri Micol e Marzot, si portavano sul posto con l'autoambulanza, che giungeva sul luogo proprio mentre lo stesso individuo che aveva fatto il pediluvio al molo Audace, dopo aver lavato con una spugna un tratto di muro della casa, spaventava i familiari e gli inquilini, minacciando di ricorrere, dopo l'acqua, al fuoco. Constatato che si trattava di uno squilibrato, gli infermieri, con abile manovra, si impossessarono dell'individuo: Antonio M., di 30 anni, e lo trasportarono all'ospedale psichiatrico.

Una pasticceria, una r. vendita tabacchi e un buffet visitati dai ladri

L'attività dei ladri, iniziatasi qualche settimana addietro con il furto effettuato alla birreria Bradaschia e continuata con molteplici azioni notturne in diversi negozi siti nel rione di Montebello, sembra non sia ancora terminata. Infatti, sabato notte, fredda e ventosa, i malandrini hanno perpetrato un furto nella rivendita di tabacchi, sita al numero 86 di via S. Michele, di proprietà di certa Maria Indrigo. Servendosi di un grimaldello, gli ignoti hanno forzato la serratura della porta d'entrata. Entrati nel locale, hanno asportato una quantità di scatole di sigarette e diversi pacchi di tabacco sciolto e francobolli e bolli.

Con uguale successo, i mariuoli hanno visitato domenica notte la pasticceria Fenso, in via A. Diaz 11, dalla quale sono riusciti ad asportare circa 2200 lire, che costituiscono il valore di 60 chilogrammi di mandorlato, di 20 bottiglie di liquori e di 20 chilogrammi di cioccolato. Gli ignoti, che sono entrati nel negozio mediante chiavi false e sono usciti per la porta del laboratorio, si sono impadroniti pure di due grandi valigie.

L'ultimo furto è stato commesso questa notte nel buffet Voltolina, in viale XX Settembre. Sempre mediante chiavi false, i malviventi hanno aperto la saracinesca e la porta d'entrata, impossessandosi di una buona parte di salumi, formaggi e vini.

Sul lavoro. Il ferroviere Angelo De Giorgi, di 51 anni, abitante in via del Lloyd n. 12, mentre lavorava, ieri mattina, nel reparto locomotive di Campo Marzio, cadeva malamente da una tavola fratturandosi il malleolo del piede sinistro. L'autolettiga della Croce Rossa prontamente accorsa, lo trasportò all'ospedale Regina Elena, dove, giudicato guaribile in 3-4 settimane, fu accolto nel primo reparto chirurgico.

Un principio di asfissia. Per riscaldarsi un poco mentre lavorava ieri mattina, nella cabina del piroscafo «Sede» al Cantiere di S. Marco, la pulitrice Erminia Bratinich, di 42 anni, abitante in via Paolo Diacono 6, accese un fornello a carbone. Ma poco dopo le esalazioni del carbone invasero la cabina e la Bratinich fu colta da un principio di asfissia. All'ospedale Regina Elena le furono praticate le cure del caso.

Il Commissario prefettizio invita i proprietari di fabbricati (o rispettivamente i loro amministratori) a presentare entro il 31 dicembre corr. una distinta di tutti gli inquilini del loro stabili. La distinta va compilata su apposito modula da ritirare gratuitamente presso l'Ufficio comunale delle imposte (palazzo municipale, I piano, stanza n. 34). L'inadempienza all'invito importa l'applicazione di una ammenda fino a lire 500.

Decesso. Ieri ad Isola d'Istria ebbero luogo i funerali della signora Lucia Chelleri. Donna di austeri costumi educò rettamente e italianamente i suoi figli e visse con serenità per lunghi anni. La salma venne tumulata nella tomba di famiglia accanto al suo diletto figlio Eligio, fascista della prima ora e ufficiale della Milizia. Alle congiunte famiglie porgiamo vive condoglianze.

Il Trio vocale romano

alla Società dei concerti

Molto lodato e confortato di fervidi consensi e di unanime ammirazione, lo sforzo intelligente perseguito con singolare buon gusto e bellezza di risultati dal Trio vocale romano nella divulgazione e conoscenza di antiche canzoni italiane. Il campo esplorato e riportato alla luce da questo mirabile terzetto è vastissimo, ma ancora molto c'è da riesumare, da ricercare. L'anno passato il Terzetto si impose appunto all'attenzione del pubblico della Società dei Concerti non solamente per la ricchezza della cultura nel campo particolare delle musiche secentesche e settecentesche italiane; ma anche per la compiutezza veramente eccezionale dell'esecuzione.

Iersera i valori interpretativi del Terzetto si sono affermati e confermati, attraverso il programma vario di caratteri e di forme e di epoche, mettendo in evidenza la maturità della preparazione musicale degli esecutori e i mezzi vocali, educati e raffinati nell'esercizio specifico, certo non indifferenti, impiegati con sicurezza e sensibilità alla migliore evidenza dell'espressione. Programma interessante e complesso in quanto ha offerto all'uditorio un quadro riassuntivo ed eloquente di terzetti e duetti dal primo Seicento italiano al tardo Ottocento, fino ai compositori moderni di canzoni regionali italiane.

Il pubblico ha potuto così risalire alle fonti purissime e fresche della nostra musica, dal Pasqualini, dal Steffani, dal Bononcini, al Salieri, fino al Guglielmi e ai modernissimi la Sadero, il Pratella ecc., accostandosi sotto molti aspetti alla sorgente del melodramma e dell'opera comica e seguendone lo svolgimento fino alle soglie del romanticismo. La rara e perfetta esecuzione dei vari terzetti ha dato modo di percepire le differenze stilistiche e quindi la varietà delle forme espressive: dalla dolcezza arcadica del «Begli occhi» di Pasqualini alla galezza giocosa del «Cada rovente globbo» di Tritto fino al mirabile terzetto di P A. Guglielmi «Siano a te felici i giorni» in cui l'andatura della linea melodica e la forma contrappuntistica annunziano pur nella compostezza ancor classica, l'ampiezza appassionata del romanticismo. Con il duetto da camera di Weber «Se il mio ben cor mio, tu sei» siamo in pieno romanticismo, ma con l'esecuzione di Mozart «Non morir mia speme» e «La serenata punita» il Terzetto vocale romano ci riporta nella grazia dorata e sorridente del Settecento tedesco e in quest'atmosfera musicale, talora profumata di mestizia come in Händel «Più amabile beltà» o movimentato di spirito e traspirante di serenità come in Haydn «Esci presto pria ch'ei giunga...» ci tiene con sapiente maestria nel rendere le brillanti cesellature, le delicate evanescenze, sempre incisivo nella espressione e intonato.

Sensibile il trapasso dall'antico al moderno ove ancora il Terzetto vocale romano ha saputo rendere i caratteri regionali delle canzoni italiane e le particolarità di alcune arie spagnole e russe con vivaci colorazioni. Gli applausi e le manifestazioni di simpatia, di approvazione e ammirazione alle signore Lavinia Mugnaini, Olga Lamanuzzi e al signor Guglielmo Bandini, nonchè alla collaboratrice al pianoforte signora Nora Ruspanti, dissero il pieno gradimento dell'uditorio.

RADIO

Programmi del 20 dicembre 1938-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Disegno radiofonico», di Mastro Remo. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Le musiche che preferisco... — 13.15: Per favore un consiglio: «Un trilemma», rivista musicale. — 13.50: Conversazione del senatore Cogliolo, su i nuovi codici. — 16: E. R. R.: Lezioni per allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Lucilla Antonelli: «Il Duca degli Abruzzi», conversazione sceneggiata. — 17.15: Musica da ballo. — 19.20: Conversazione dell'on. Bergamaschi. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.25: Conversazione dell'on. Alessandro Melchiorri: «Mostre fasciste». — 20.35: Dischi di musica operistica. — 21: Concerto della Banda dei RR. CC. diretta dal m.o Luigi Cirenei. — 22.10: Concerto del Gruppo dei Madrigalisti Città di Milano diretto dal m.o Luigi Castellazzi. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi. — 21.50 (circa): «Se tu non m'ami», commedia in un atto di Paola Riccora. — 22.30 (circa): Selezione di canzoni, Orchestrina ritmica. — 23.15: Musica da ballo.

affrettatevi...
L'estrazione della
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E. 42
avverrà nei primi del prossimo gennaio

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con GERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

NOTIZIARIO SPORTIVO

Aspetti del campionato di calcio

Il Torino scappa

(m. g.) Battuta l'Ambrosiana, battuta la Roma, bloccata la Liguria, fermato il Bologna, eccoci col Torino in testa.

La presenza del Torino nel posto che pareva pronto per essere occupato dal Bologna dà ragione al principio che in questo giuoco non bisogna mai domandare perchè. L'ultima volta s'era fatta l'apologia del Bologna e della sua massiccia impostazione di squadra; si diceva che l'imponente assetto dei rosso-blu, lo spirito utilitario che li guida, la perfetta cadenza del giuoco, quel moderato ma sicuro incedere a reparti affiatati, metteva questa unità nell'invidiabile privilegio di considerarsi al sicuro da sorprese clamorose. Pareva che per battere il Bologna occorresse una grande squadra in vantaggio di vena e di campo. Ma l'incontro di ieri con la Lucchese dimostra che una simile squadra beata deve ancora nascere. Solo perchè c'è un santo che protegge i forti, il Bologna è riuscito a raddrizzare una partita già considerata perduta. Ma resta che anche il Bologna ha i suoi venerdì.

Granata tinta di moda

Molto più regolare è la squadra che avrebbe tutti i motivi per non esserlo, perchè è fra le più giovani e perchè tradizionalmente il Torino — cui si allude — è sempre stato più brillante che regolare. Mentre il Bologna sudava freddo nel tentativo di domare la Lucchese e la Liguria ricorreva alla solita politica ostruzionistica, maltrattando lo spettacolo, per strappare un punto al Milan, mentre la difesa blindata della Roma si faceva perforare come fosse burro, il Torino affrontava i campioni e te li regolava. Non una Ambrosiana al latte e miele, come è tante volte questa squadra quando si dimentica di essere in campo per vincere e si limita a gorgheggiare un giuoco da usignuola, ma un'Ambrosiana — per restare nella metafora ornitologica — tipo uccello rapace, cioè una squadra che lotta giuocando e che lottando cammina. Ha vinto il Torino. Col suo giuoco, ch'è tecnico per quel che occorre e neanche un poco di più, rapido senza diventare travolgente, perchè nella cadenza troppo spinta può perdere la testa la difesa avversaria ma il primo che finisce per non capire nulla è l'attacco, con quel giuoco nuovo del Torino, insomma, che da qualche stagione noi citiamo ad esempio. Subito un punto e riparato lo strappo grazie a un pareggio guadagnato con alquanta fortuna, nella ripresa la Ambrosiana ha ceduto in «goal» ma ancora prima in giuoco. Eccoci dunque al color granata come tinta di moda.

Stiamo constatando che questo campionato si fa più interessante che noi sperassimo: quei quattro punti che dividono l'Ambrosiana dalla vetta, e che difficilmente saranno ridotti prima che il campionato faccia dietro-front, allontanano proprio come ci voleva il pericolo di un temuto monologo degli attuali campioni. E in ritardo è pure un'altra grande squadra, la Roma, che sta perdendo la sua funzione di rivale dei nero-azzurri. Sta tirandosi faticosamente a galla il Genova, dondolando fra punte di rendimento e depressioni la Juventus e la Lazio, mentre un bel campionato sta disputandolo il Bari.

La squadra del 0-1

E qui bisognerebbe dire del Milan e della Triestina, che sembrano legate da un filo malefico alla comune sorte. Il Milan non vince e giuoca male, ma la Triestina continua a perdere pur avendo molto migliorato il suo rendimento. A Genova la squadra è balzata in piedi: giuoca, si batte, sa quel che vuole, è un organismo che vive e vibra. Ma continua a perdere. Ebbene, qui bisogna avere la sincerità di dire che quando una squadra perde sei partite per un «goal» sono di scarto — questo accade alla Triestina — non è più una cattiva squadra: è soprattutto una squadra sfortunata.

Il Concorso pronostici

Quota undici

ma lo spoglio continua

Lo spoglio delle schede per la settima giornata del nostro Concorso pronostici procede alacremente. Ieri parecchie migliaia sono state revisionate e, sebbene il numero sia ancora molto elevato, tuttavia speriamo di poter comunicare i risultati già sul «Piccolo» di domattina.

Dopo la verifica di ieri, la quota massima raggiunta si trova a undici punti. Tre schede, infatti, hanno segnato un tale punteggio e di esse due appartengono al medesimo concorrente, Aldo Specogna, via S. Marco 32, e l'altra è intestata al nome di Arduino Trampus, via Antonio Meucci 3.

Da oggi, intanto, comparirà sul «Piccolo della Sera» la scheda n. 8 con le partite per domenica 1.o gennaio 1939. Essa verrà pubblicata tutti i giorni sino a sabato 31 dicembre, fatta eccezione per domenica 25 e lunedì 26 dicembre. Il premio per questa scheda è costituito da un costume completo da sciatore, in panno impermeabile della specializzata ditta Maggia Sport, via M. R. Imbriani 11.

Rammentiamo che tutte le schede giunte, anche da fuori sede, dopo le 12 di domenica 1.o gennaio 1939, saranno senz'altro cestinate.

Attivi bilanci dell'anno XVI

Il rapporto della "Nettuno,,

Domenica, presenti il Consiglio direttivo al completo ed un folto gruppo di soci, si è tenuto nella sede sociale il rapporto annuale della Società Canottieri Nettuno.

Il presidente, dott. Barbo, ha commemorato con appropriate parole la figura nobilissima del dott. Bruno Salvi, gloriosamente caduto in terra di Spagna. Nel dare quindi la relazione sull'attività sportiva, ha posto in particolare rilievo la conquista di due titoli di campione nazionale e di un titolo di campione europeo, conseguiti dai soci Scherli e Broschi. E' stata data quindi lettura della relazione sul bilancio sociale, che è stato approvato. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

La riunione pugilistica di domani al Dopolavoro «Crda», ore 21

Domani sera alle ore 21 nella sede del Dopolavoro «Crda» in via S. Francesco 5, avrà luogo la terza riunione pugilistica di propaganda della quale pubblichiamo il programma:

Novizi: pesi piuma: Spanghero (Quis) contro Skorich (A. P. T.); pesi leggeri: Orlandi (Crda) contro Dentato (A. P. T.); pesi medi: Flego (Crda) contro Barbieri (A. P. T.); pesi massimi: Zolia (Crda) contro Scheri (Quis) incontro accademico.

Dilettanti: pesi gallo: Colletta (A. P. T.) contro Macovez (Crda); pesi piuma: Bembich (Quis) contro Ulcigrai (Crda). Incontro d'allenamento in tre riprese, guanti 8 once, fra i pesi medio leggeri D'Isiot (professionista) e De Belli (dilettante del Quis).

I biglietti sono già in vendita presso la segreteria del Dopolavoro «Crda» ai seguenti prezzi: 50 posti numerati a lire 4. Posti distinti 2 (soci del Crda lire 1).

I prossimi concerti

Stasera, alle 21, concerto di musica da camera al Dopolavoro R. A. S.

Domani, alle 21, nell'aula magna del Liceo «Dante», concerto del violoncellista Marcello Viezzoli.

Pure domani, alle 21, al Dopolavoro ferroviario, concerto beethoveniano.

Il 23 dicembre, serata d'arte, per la giornata della Madre e del Fanciullo, nell'aula magna del Liceo «Dante».

"Broadway Express,, al Filodrammatico

Un bel complesso di orchestrina giazzo femminile è al centro dello spettacolo «Broadway Express» che ha debuttato ieri con vivissimo successo al Filodrammatico. Accanto alle brave musiciste, che hanno strappato vivi applausi per la intelligenza e briosità delle loro interpretazioni, si sono distinte le cantanti Lilly Binder e Jannette Blitz, i dinamici ed eleganti ballerini «Carroll and Lee», gli eccezionali acrobati saltatori Joe-Buddy-Patty, il parodista giocoliere Ta-Body e particolarmente il simpatico e piacevole fantasista Vando. L'intero divertentissimo programma oggi si replica.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 fuochista nafta.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	17	19
Rendita 5%	94.80	94.80
Rendita 3½%	74.40	74.40
Redimibile 3½%	70.40	70.45
Redimibile 5%	94.80	94.80
Obbligaz. Tre Ven.	90.50	90.50
Buoni Tes. nov. 1940	100.15	100.20
Buoni Tes. nov. 1941	101.25	101.15
Buoni Tes. nov. 1943	90.85	90.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.10	97.50
I. R. I.	454.—	454.—
Elettr. Ferrovie Stato	459.—	459.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	432.—
Fond. Tre Ven. 4%	423.—	423.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	330.—	330.—
Assicuraz. Generali	2992.50	2992.50
Assicuratrice Italiana	432.30	432.30
Infortuni	1405.—	1395.—
Riun. Adriatica ser. A	1390.—	1390.—
Riun. Adriat. ser. B	1300.—	1310.—
Gerolimich	122.—	122.—
Istria-Trieste	260.—	260.—
Lussino	300.—	295.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	807.—	805.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	237.—	235.—
Tram	176.—	176.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	310.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	135.—	130.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	142.—	140.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	237.—	237.—

CAMBI: Londra 88.86; New York 19; Francia 50; Svizzera 430; Amsterdam 1033; Polonia 360; Germania 762.70.

Valori di Stato circa invariati, con qualche transazione in Buoni 1940; fra gli assicurativi domandate le Riunione B, trascurati gli altri. Offerte Lussino, Tripcovich, Cantieri e Istriana 334; Fiat 457.50; Terni 237.50; Eserci-Cementi. Scambi in Sofias, Infortuni, Riunione B, Premuda, Istriana Cementi, Isotta e Viscosa.

CORRISPONDENZA APERTA

Un lettore del «Piccolo» della mattina. Il 23 agosto 1913 era un sabato. — *Una curiosa.* A seconda di quanto fu convenuto al momento del contratto. Molti stabiliscono un preavviso di quindici giorni, altri di un mese.

Un'abbonata istriana. Ancora no. Ma è probabile che entro il prossimo anno possa essere alla portata di tutti. — *Assidua lettrice del «Piccolo».* Se proprio lo vuole, sì.

Il sottoscritto. Partenza da Trieste ore 21.35; arrivo a Roma ore 8.25; partenza da Roma ore 11.15; arrivo a Napoli ore 13.42; arrivo a Messina ore 20.20; arrivo a Palermo ore 23.55. — *Duilio.* Il nome Duilio non figura nel calendario dei Santi.

Inesperto. In qualunque libreria troverete numerosi manuali che trattano l'argomento. Comunque nel mese di dicembre non c'è niente da fare.

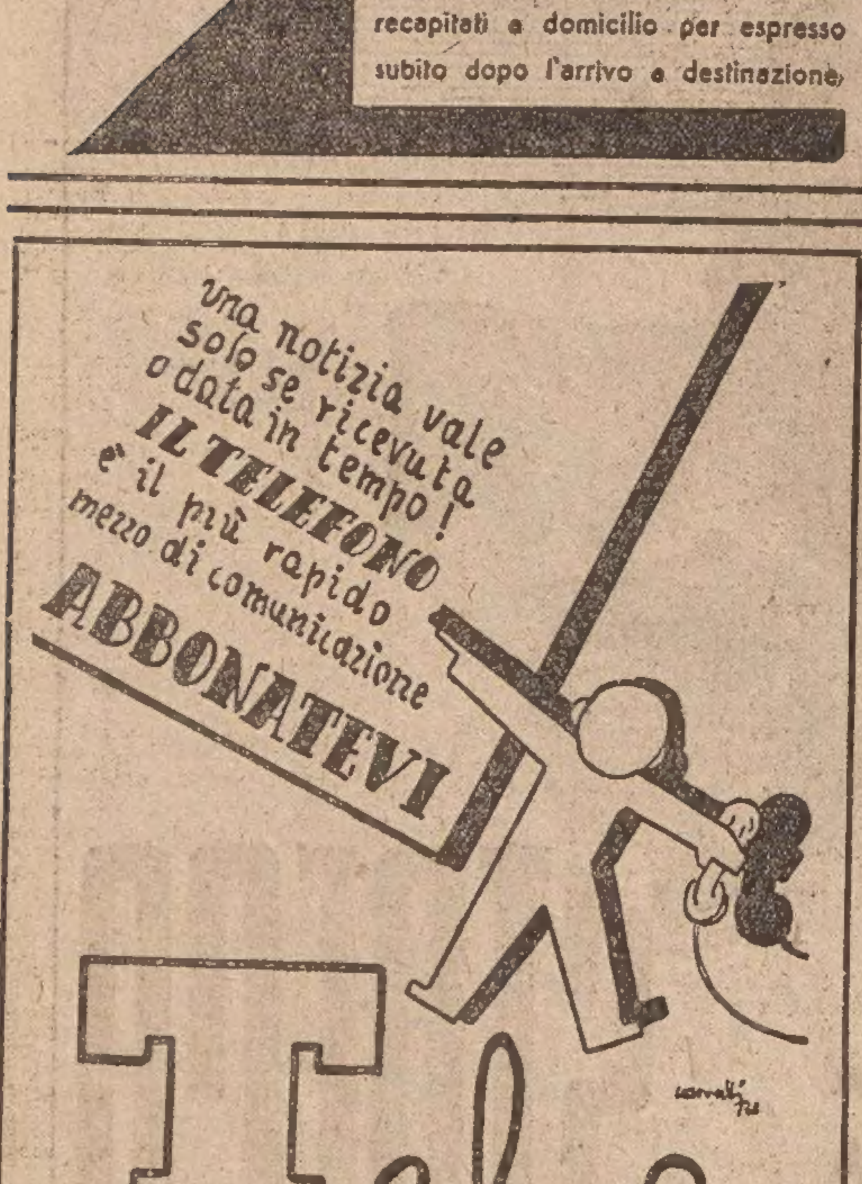
Pater familias. Quelle autorizzazioni vengono concesse dal competente ufficio istituito in Questura. — *Uno studente triestino.* L'iniziativa è già stata presa dal G.U.F. In ogni modo, è soltanto a questa Istituzione che potete esporre le vostre idee in merito.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Liberato, Domenico.

DECESSI (18 e 19 dicembre 1938-XVII): Pastrovicchio Lucia, g. 13; Cervellin in Guillermin Elvira, a. 74; Premuda ved. Vidulis Maria Grazia, a. 71; Rozich ved. Kavcic Marianna, a. 85; Vianello ved. Exner Giorgia, a. 69; Canzio Umberto, a. 69; Bruna Lorenzo Matteo, a. 73; Marussich ved. Piontello Emma, a. 92; Perini Cesare, a. 59; Cerne in Taucer Stefania, a. 34; Formica Ferruccio, a. 68; Trobez Giovanni, a. 65; Soldano Pasquale, a. 14; Pacor in Vecchio Anna, a. 70; Bühler Alberto, a. 61; Mustacchi Stella, a. 62; Lovco ved. Slauz Francesca, a. 42; Zorn ved. Coassini Elda, a. 51.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo



AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.- A

PRESTASERVIZI pomeriggio offresi per lire 50. Via Crispi 81, pianoterra, destra. 81011 A

RAGAZZA volonterosa, 18-enne, offresi stabile. Via Commerciale 32, porta 6. 48011 A

RAGAZZA offresi tutto fare. Via Valdirivo 30. 81010 A

RAGAZZA sana offresi secondo servizio stabile. Lazzaretto Vecchio 18, secondo. 48023 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 81000 B

DOMESTICA capace, per piccola famiglia, disposta recarsi fuori Trieste, cercasi. Revoltella 10, Marchetti. 48004 B

DOMESTICA bravissima tutto fare, con attestati, cercasi. Presentarsi 11-13. Piazza Libertà 5, porta 12. 34158 B

DOMESTICA tutto fare cercasi, referenze. Via Foscolo 2, terzo, destra. 48919 B

DOMESTICA robusta 25-30 anni, con attestati, cercasi albergo. Valdirivo 5, primo. 81052 B

DONNA onesta, civile, paraggi Piccardi, cercasi per pomeriggio presso signora. Scrivere Cassetta 34126 B, Unione Pubblicità. 34126 B

DONNA o ragazza seria, lunghi attestati, tutto fare, cercasi per Monfalcone. Presentarsi ore 17, via Ponchielli 3, primo, Orlini. 81025 B

PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia. Presentarsi 9-11. Cologna 15, Valenti. 48015 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ginnastica 33, quarto, porta 19. Riceve 9-11. 81015 B

PRESTASERVIZI o domestica cerca piccola famiglia. Via Commerciale 23, porta 6. 48006 B

PRESTASERVIZI capace per mattina cercasi. Coroneo 26, terzo, sinistra. 81042 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Guardiella Timignano 1424. Possibilmente del rione. 47997 B

RAGAZZA federata cercasi. Via San Lazzaro 7. 81044 B

RAGAZZA per servizio stabile cercasi. Via del Monte 7. 81019 B

RAGAZZA, presenza, svelta, tutto fare, cercasi con attestati. Via Stuparich 15 (Sacchi). 80999 B

RAGAZZA seria, sana cucinare, attestati, cercasi subito. Economo 3, Kiss. 48010 B

RAGAZZA con attestati cercasi. Via Paduina 9, secondo, destra. 81045 B

RAGAZZA brava cercasi, stabile, piccola famiglia, 50 mensili. Via S. Michele 25, terzo. 47999 B

RAGAZZA che sappia poco cucinare cercasi per trattoria. Cadorna 6. 8958 B

Oggi al Rossetti

La **Warner Bros** presenta

La montagna incatenata

con

ROSS ALEXANDER
PATRICIA ELLIS
LYLE TALBOT

Una trama avvincente sullo sfondo di una delle più colossali opere umane

Regìa di **Franc Mc Donald**

Imminente al Nazionale

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

BARBIERE parrucchiere diplomato offresi. Indirizzo Piccolo. 81049 C

FALEGNAME giovanotto offresi qualsiasi riparazione, pittura mobili. Crispi 11, portinaio. 81034 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI Relly! Elettriche, idroelettriche, vapore, senza fili. Un tipo per ogni capello. Complette venticinque. Opera Relly personalmente. Rossini 14. 34171 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

MATERASSAIO esatto, materassi 9, suste 15. Pasini, via Bramante 13. 48008 CC

MODISTA riforma cappelli lire 5. Negozio piazza Impero 5. 34144 CC

PELLICCIAIA, ricami, monogrammi, massima esattezza. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 84050 CC

PERMANENTI garantite, ondulazioni servizio accuratissimo, prezzi modici. Salone Gianna, Gatteri 11. 34155 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti sera, passeggio 25; rimoderna vestiti, cappotti vecchi facendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 34160 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

LAVORANTE sarta uomo pratica confezioni cercasi. Maiolica 14, porta 5. 81051 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Mosetti, piazza Garibaldi 2. 34165 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante, garzona pratica, cercansi. Indirizzo Piccolo. 81026 D

PRIMARIA ditta spedizioni cerca impiegato perfetta pratica traffici terrestri, esportazione, corrispondenza tedesca, disposto trasferirsi Milano. Offerte dettagliate Casella postale 330, Trieste Centro. 34010 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Coroneo 26. 48009 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Palestrina 4. 81022 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERINO mobiliato cercasi. Scrivere Bar Bianchi, viale Regina Elena 9. 34142 E

MOBILIATA soleggiata, centro, possibilmente riscaldamento centrale, cerca impiegata. Cassetta 34130 E, Unione Pubblicità. 34130 E

STANZA elegantissima, ingresso libero, termosifone, acqua corrente, cercasi. Scrivere dettagliatamente. Cassetta 34134 E, Unione Pubblicità.

STANZE una o due, grande, mobiliata, cucina separata, cercansi. Telefonare 57-18. 81008 E

UFFICIALE cerca camera matrimoniale con salottino e bagno, attigui, mobiliati, possibilmente centro. Offerte Cassetta 34137 E, Unione Pubblicità.

UFFICIALE cerca camera mobiliata con salottino e bagno, attigui, possibilmente centro. Offerte Cassetta 34137 E, Unione Pubblicità. 34137 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. BELLISSIMA, uno-due letti, affittasi, volendo vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 81023 F

A. BELLISSIMA, tipo salotto, 120, affitta persona sola. Crispi 26, primo. 48024 F

A. BELLISSIME, centrali, volendo vitto. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 34164 F

A. CAMERINO mobiliato, luce, prezzo mite. Istituto 31, secondo, sinistra. 81006 F

A. CENTRALE. Indipendente, vitto ottimo, volendo salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48021 F

A. MOBILIATA bellissima, vitto, affittasi distinto serio. Battisti 33, secondo. 81031 F

CAMERA ingresso libero, vuota. Ginnastica 34, primo. 81032 F

CAMERA mobiliata affittasi, ascensore. Viale XX Settembre 18, portineria. 48016 F

CAMERA signore solo affittasi. Palestrina 3, terzo, porta 11. 48005 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a operaio stabile. Cadorna 23, terzo, destra. 34141 F

MATRIMONIALE affittasi, bella, presso persona sola. Toti 6, porta 7. 81020 F

MATRIMONIALE grande, stufa, bagno, altra una persona, affittansi distinti. Roma 17, primo, sinistra. 81021 F

MOBILIATA una o due persone affittasi. Escluso cucina. Cavana 13, porta 9. 80998 F

MOBILIATA bellissima, stufa, vitto, buonissimo familiare. Fabbri 1, porta 10. 8487 F

STANZA bellissima, con stufa, a persona distinta. Galilei 5, porta 5. 81028 F

STANZA una persona affittasi. Via Udine 37, porta 10. 81038 F

STANZA due letti, due signori, volendo vitto, affittasi. Ulian Enrica, Alfieri 6, secondo. 81005 F

STANZETTA pulitissima, letto, affittasi onesto uomo. Tiziano 10, porta 12. 81024 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. A. STENOGRAFIA: nuovi corsi mensili principianti, perfezionamento, lire 40. «Minerva», XX Settembre 16. 81009 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 48014 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 47998 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 81-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

PIANOFORTE diplomata impartisce lezioni in casa o fuori. Condizioni buone. Tel. 25117. 47884 G

SCOLASTICA (scale), minimo 5 mensili, cederebbesi. Pianoforte. Vidali 12 (Scuola). 9680 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GUANTO uomo marrone smarrito via Dante. Pregasi consegnarlo «Piccolo». 81018 H

OROLOGINO cromato ricordo smarrito giorni addietro Regina Elena, Coroneo, Istituto. Generosa ricompensa al rinvenitore. Verdani, via Istituto 32. 48018 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO fine mese affittasi; 3 camere uso ufficio. Piazza Nicolò Tommaseo 4. Rivolgersi portineria. 80892 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 34146 I

QUARTIERINI stanza cucina, gas luce, affittansi. Sonnino 5, ultimo piano. 34159 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

STATALE classe quinta, cerca appartamento 4 stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore. Timeus 13, secondo, Fossati. 34154 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

ANELLO brillante grande, pelliccia uomo, servizio tè giapponese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81040 M

CAPPOTTI donna due vendonsi occasione. S. Maurizio 6, porta 12. 81029 M

CAPPOTTI, loden, impermeabile, giacca pelle, tutto nuovo, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 34157 M

CAPPOTTO divisa ufficiale marittimo, vestito uomo, vendonsi. Torrebianca 28, secondo. 81027 M

CAPPOTTO uomo panno nero, persona alta, pelliccia nera signora, vendonsi. Negozio Rossetti 20. 48001 M

CAPPOTTO uomo seminuovo, macchina cucire, rientrante, vendonsi causa partenza. S. Michele 9, porta 7. 8490 M

CAPPOTTO signorina nero, bellissimo, nuovo, vendesi 130, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 8439 M

CARROZZELLA vendesi, molleggiata. Ginnastica 24, Bernardon. 48000 M

DISCHI opere, ballabili, assortimento, lire 2; grammofono valigia, germanico, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 34150 M

FRACK nuovissimo statura media vendesi. Via Cologna 7, secondo. 81046 M

MACCHINA da scrivere cercasi. Telefonare 56-33. 81047 M

MACCHINA Singer originale 130, altra 5 cassetti, vendonsi. Bosco 12. 34172 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 34152 M

MANTELLO nero fine lire 50 vendesi. Indirizzo Piccolo. 81004 M

MONOPATTINO, altalena vendonsi occasione. Telefonare 98-29. 81030 M

PELLICCIA visel marron lunga vendesi occasione. Commerciale 28, mezzanino, sinistra. 81043 M

PELLICCIA uomo panno grigio interno, lapin nero, quasi nuova, vendesi 500. Indirizzo Piccolo. 81039 M

PELLICCIA seminuova, lapin nera, 300. Indirizzo Piccolo. 81014 M

PELLICCIA uomo collaro persiano, vendesi occasione Filzi 23, portiere. 48017 M

PELLICCIA interno giacca uomo vendesi. Ore 12-16. Gatteri 32, secondo, sinistra. 48012 M

PELLICCIA uomo gatto russo ottimo stato vendesi. Via Toti 4, secondo, sinistra. Visitare mattinata. 80869 M

PELLICCIA grigia 550, altra 300, nuove, vendonsi anche rate. Indirizzo Piccolo. 34175 M

PELLICCIA uomo castoro, perfettissima, vendesi. Grande occasione. Gatteri 50, mezzanino, destra. 34173 M

RADIO Irradio, ultimo modelli, 10 per cento sconto troverete Commerciale 15, telefono 36-20. 34078 M

RADIO a tre valvole usata vendesi. Indirizzo Piccolo. 81037 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, ricorrete unico attrezzato laboratorio fiducia Ditella, Mazzini 44, interno; conservate l'indirizzo; visitateci. 34169 M

SPARHERD Patent 4, altro piccolo 75, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 34172 M

SPARHERD economico vendesi lire 40. Via S. Caterina 8, primo, Muschi. 81048 M

SPARHERD Patent vendesi. Pietà 31, erbaggi. 81003 M

SPARHERD Patent n. 2, con tubi, vendesi. Rismondo 3, terzo, Gagliardi. 48902 M

STUFA «Osva», vendesi. Via Galleria 19, porta 10. 81036 M

STUFA a fuoco continuo, una a gas, vendonsi. Cavana 11, negozio. 81002 M

STUFA originale Phoebus vendesi occasione. Peterlin, via Roma 23, primo. 48013 M

STUFA «Vanquette», ottima, vendesi. Spiridione 6. 48003 M

STUFA grande, altra piccola, sparherd vendonsi qualunque prezzo. Udine 19. 34149 M

STUFA ferro, fuoco continuo, nuova, occasione vendesi. Via Roma 10, negozio Cesca. 34156 M

STUFE, fuoco continuo, diverse misure, vendonsi. Via Riborgo 17, magazzino. 34145 M

STUFE carbone due vendonsi. Cologna 21, trattoria. 81007 M

TAPPETO persiano grandissimo, piccolo, vendesi occasione. Rittmeyer 4, primo, destra. 81013 M

VESTITI usati uomo, giovanetto, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 81012 M

WATT Radio Elettrofoni alle migliori condizioni vendonsi. Via Ginnastica 13. La Radiofonica. 81017 M

Alpina
OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE
dal 1883 nelle primarie orologerie
escl. Italia e col. casalpina bologna

Oggi al Filodrammatico

Sulla scena:

Broadway Express

IL GRANDIOSO SPETTACOLO ULTRAMODERNO

8 - JAZZ BROADWAY LADIES - 8

Attrazione jazz femminile

Lilly Binder, cantante tzigana — **Janette Blitz,** canzoni Hott al microfono — **CARROLL and LEE,** i celebri ballerini americani della «Columbia Pictures» — **Joe-Buddy-Patty,** acrobati saltatori — **Tabody,** parodista jongleur **VANDO,** fantasista

Sullo schermo:
il capolavoro drammatico

Il trionfo dell'innocenza

Dall'immortale romanzo di JULES MARY

Lo spettacolo che tutti devono vedere!!

Tutti i giorni, eccetto i festivi, sono valide le riduzioni Dopolavoro

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CALCOLATRICE perfetta, preferibile funzionamento elettrico, comperasi occasione. Offerte Cassetta 34138 N, Unione Pubblicità. 34138 N

CASSAFORTE acquistasi. Inviare misure, prezzo. Cassetta 33885 N, Unione Pubblicità. 33885 N

FOTOGRAFICA 6 per 9 oppure 4 per 6 lastre acquistasi occasione. Pieri, via Carducci 22. 34069 N

MACCHINA scrivere, una moderna, altra più antica, comperansi. Cadorna 23, Parma. 34174 N

OCCASIONE acquisterebbesi corso conversazione tedesca «Linguaprone», con testo. Offerte Cassetta 34132 N, Unione Pubblicità. 34132 N

TORNIO completo vitemadre 500/1000 interpunte, acquistasi. Indicare tipo, prezzo. Cassetta 34139 N, Unione Pubblicità. 34139 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE, svendita eccezionale mobili moderni. Türk, Battisti 12. 34151 NN

A. A. MATRIMONIALI, cucine, ultimi modelli, lavorazione garantita. Madonnina 21. 47996 NN

A. STUDIO completo seminuovo, libreria armadio tre porte Rinascimento, vendonsi occasione. Scussa 5, pianoterra, sinistra, campanello sinistra. 34163 NN

APPARTAMENTO signorile centro, 2 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, occasione sposi, vendesi, cedesi affittanza. Indirizzo Piccolo. 81035 NN

ARMADIO coppia letti, sgabelli, divanoletto, letto piazzamezza, lavamano, vendonsi. Corso 11, secondo. 34166 NN

ARMONIO 4 ottave ottimo occasionissima vendesi. Sonnino 16, porta 2. 48022 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, divanilletto 130, saletti 580, pranzo 1900, svendita stanze lussuose prezzi occasione. Esclusivamente Tarabochia 6. 34148 NN

CAMERA pranzo quercia solidissima, seminuova, secretaire, armadio, cucina, tavolo, due sedie, vendonsi occasione, Kandler 3, pianoterra, sinistra. 34162 NN

CAMERA matrimoniale vendesi straoccasione. Settefontane 57, quarto, sinistra. 34143 NN

CAMERA pranzo moderna prezzo veramente d'occasione vendesi. Accertatevi. Tiziano 12. 34147 NN

CAMERA matrimoniale, con tavolo, sedie, quadro, vendonsi. Ginnastica 34, primo. 81033 NN

CAMERA pranzo, letto, tappeti, lampade, vendonsi occasione. Battisti 20, terzo. 81001 NN

CUCINA bellissima e diversi altri oggetti di casa vendonsi. Viale Regina Elena 21, quarto. 81016 NN

CUCINA lussuosa, altra supermodello, vendonsi straoccasione. Crispi 51, falegname. 34168 NN

MATERASSI lana nuovissima 130, partita occasione. Esclusivamente Tarabochia 6, mobili. 34148 NN

MATRIMONIALE bellissima vendesi straoccasione, massima garanzia. XX Settembre 53, falegname. 48025 NN

PIANINO tedesco marca rinomata, garantito, vendesi, rarissima occasione. Carducci 32, secondo. 34176 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 81041 O

ARGENTO, oro, brillanti, comperansi, scambiansi, pagansi massimi. Riparazioni prezzi miti. Oreficeria orologeria Canarutto. Imbriani 18. 34153 O

EVAPORATORIO per caloriferi lire 2.60 grande assortimento. Negozio Carlo Cesca, via Roma 10, angolo via Mazzini. 48007 O

FRANCOBOLLI rari e buone serie Europa, oltremare, compera Filatelista, visitando personalmente. Offerte: Cassetta 5798 O, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5798 O

MOTORE Diesel-Graz tipo Z. M., due tempi, due cilindri, con invetitore di marcia. Potenza HP. 20, giri 670, peso kg. 900 circa. Elica diametro 540 mm. Rivolgersi Ursini Vladimiro, via del Parco, Palazzina n. 190, Pola. 1654 O

SVENDITA a prezzi di liquidazione tovaglieria, asciugamani, teleria in lino e cotone, coperte di lana. Magazzino tessuti, via Guido Brunner 1. 80913 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ARTICOLO largo consumo, utile 150 percento, cercansi rappresentanti. Non occorrono cognizioni tecniche. Roncali, Caspost 481, Genova. 5797 P

IDRAULICA, cercasi rappresentante introdotto vendita minuteria affini, Venezia Giulia. Piffaretti, Boiardo 33, Milano. 5799 P

SIGNORINA piazzista viene ricercata da rappresentante importante distilleria istriana con deposito Trieste. Scrivere: Fucich, Trieste, Vergerio 4, telefono 65-49. 48026 P

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ARIANO vende negozio mobili usati in giornata. Pozzo Bianco 9, corte. 34167 R

GABINETTO dentistico, centrale, rinomato, vendesi. Offerte Cassetta 34136 R, Unione Pubblicità. 34136 R

LATTERIA vendesi causa altri impegni. Occasione. Offerte Cassetta 34124 R, Unione Pubblicità. 34124 R

LIRE 3600 cercansi subito, seria garanzia, restituibili trenta giorni. Offerte Cassetta 34133 R, Unione Pubblicità. 34133 R

POSSESSORE licenza impianto bar, centro, associerebbe socio-socia lire 6000. Indirizzo Piccolo. 48027 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

STABILE città vendesi, rendita 15.000, lire 165.000, conforto. Cassetta 34170 S Unione Pubblicità. 34170 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 32997 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

REGALI Natale prezzi ribassatissimi. Casa del Profumo, corso Vitt. Em. 28. 34161 V

Il 18 corrente rese la sua bell'anima a Dio

GIORGINA VIANELLO ved. EXNER

Addoloratissimi, a tumulazione avvenuta, ne dànno parte agli amici e conoscenti, il desolato figlio **CORRADO** con la consorte **GEMMA,** in unione agli altri congiunti.

Trieste, 20 dicembre 1938 - XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Chiamato dal Signore

DANIELE SIBELIA

sottoimpiegato postale a r.

abbandonava improvvisamente i suoi cari la sera del 17 m. c.

Ne dànno il luttuoso annuncio la moglie **GIUSEPPINA,** la figlia **AMELIA** col marito dir. did. **VITTORIO ZUCCOLI,** la sorella **MARIA,** la cognata **CARLOTTA** ed i nipoti.

I funerali seguiranno martedì 20 corrente, alle ore 15, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 dicembre 1938-XVII.

Sabato notte 17 corr., si spense improvvisamente la cara esistenza di

Elvira Guillermin n. Cervellin

Il desolatissimo marito **ing. dott. LUIGI,** i figli **ing. dott. EMILIO, LEA** col marito **rag. MARCHI, ENEA** con la moglie **LAURA PERISSINI,** i fratelli **cav. uff. col. LORENZO** ed **AMALIA,** i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro i quali ebbero parole e dimostrazioni di affetto in sì dolorosa sciagura.

Trieste-Venezia, 20 dicembre 1938 - XVII.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Munita dei conforti religiosi, dopo penosa malattia, all'età d'anni 83, fu strappata all'affetto dei suoi cari, sabato 17 corr.

LUCIA CHELLERI nata VITTORI

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito **NICOLO',** i figli **ATTILIO** e **MARIO,** le nuore, il genero e i nipoti tutti.

Isola d'Istria-Trieste, 20 dicembre 1938 - XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il giorno 16 corrente si spense serenamente la nostra adorata mamma

ANNA ved. VIO

Immersi nel più profondo dolore, ne dànno il triste annuncio i figli **ALICE** col marito **cap. RENATO VESSELI, ELVIRA** col marito **ing. ALBERTO TURILLI, EGIDIO** con la moglie **ERMENEGILDA, MARIO** ed **ALFREDO** con la moglie **OTTILIA,** il fratello **ADOLFO PREDOLIN,** unitamente ai nipoti ed agli adorati piccoli **GERARDO** e **MARINA.**

La cara salma venne trasportata a Pola e tumulata il giorno 19 corrente, nella tomba di famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1938-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

OGGI AL TEATRO FENICE

il più familiare locale cittadino presenterà

La città dalle mille luci

con **FAY WRAY** e **RICHARD DIX**

PREZZI D'INGRESSO:
I posto L. 2.—; II posto L. 1.50
Loggione (militari - ragazzi) L. 1.—

Imminente all'Excelsior

Un terzetto inarrivabile

ELSA MERLINI
NINO BESOZZI
ENRICO VIARISIO

in un film divertentissimo, piccante, originale

La Dama bianca

UN CASO DI COSCIENZA

11 — *Edilio Napoli*

L'alibi era trovato, e facilissimo ad attuarsi. Il maggiordomo, dichiarando di essersi addormentato alle 23 e mezzo, gli suggeriva di dire essere egli uscito dalla villa giusto in tempo per prendere l'accelerato delle 23 e 43. Siccome il decesso di Cabò, dai referti medici, risultava avvenuto verso le 2, era indiscutibilmente dimostrato che egli non poteva averlo ucciso.

Gagliardi scese seguito dai due uomini. Al cancello fu salutato dal maggiordomo. Il commissario, con a fianco il maresciallo, si incamminò alla stazione che è poco discosta.

Allo sportello chiese se la sera prima, per il treno delle 23 e 43 erano stati staccati dei biglietti. Verificato, fu assodato che nessun passeggero era salito sull'accelerato diretto al centro.

Soddisfatto del risultato della inchiesta, Gagliardi e il maresciallo approfittarono del diretto che in quel mentre sostava per riprendere la corsa verso Genova-centro.

Scesi alla stazione Brignole salirono in un'auto pubblica e si fecero condurre al Righi.

— Commissario, siete deciso per l'arresto?

— Certamente. Tutto prova che Ferrini è colpevole.

— Ma il mandato?

— Lo inviteremo in Questura per delle informazioni.

Rota approvò con un cenno del capo.

VIII.

Ivonne Rêel

Ore 10 e 30 - Nell'ufficio di Gully.

La piazza Umberto I è occupata dagli annuali *banchetti* che per le feste natalizie vi crescono come funghi. Suoni striduli di trombette, laceranti sibili di eterogenei zuffoli, richiami di venditori, improvvisazioni di ciarlatani più o meno canori: tutto sovrastato da grappoli multicolori di palloncini ondeggianti alla gelida tramontana. Il cielo azzurrissimo sino alle tredici, senza che nessuno se ne avvedesse, con lento e incessante lavorio, si è ricoperto di una grigia nuvolaglia, frastagliata all'inizio, ma che ora si è fatta compatta e va abbassandosi. Due sforzi, di scirocco per sospingerla, scontrandosi con la tramontana, non hanno fatto altro che provocare la precipitazione.

Poco dopo le quattro e mezzo sono cadute alcune gioccioline gelate, si sono fatte più insistenti ed ora bioccoli di neve danzano nell'aria, finchè un colpo di tramontana se ne impossessa, li scaraventa negli angoli; vertiginosi girotondi si formano attorno alle baracche e i ghiaccioli si infilano tra la merce, arabescano i giocattoli, brillano sulle lampadine premurosamente accese.

Anche i più intrepidi abbandonano i banchi dove gli imbonitori hanno smesso di cantar lodi coniate lì per lì sull'ultimo ritrovato per la cura dell'artrite, o sulla polverina che mentre fa scomparire i calli libera dall'emicrania. I palloncini sbalottati dal vento sono stati riparati nei portoni.

E' quasi buio. Le raffiche si fanno incessanti, continue. E' neve, ora, che cade; granellini gelati, che sferzano il viso e lo arrossano.

I mastodontici autobus hanno accesi i fanali e vanno lentamente, guardinghi, giù per la ripida via S. Lorenzo. La neve è fitta, soffocante. La cappa plumbea sembra lambisca i tetti tanto si è abbassata, si è infittita.

Gully, letto il rapporto inviatogli da Gagliardi, concernente le informazioni raccolte dal maresciallo Rota, pensieroso, tamburellava i vetri della finestra. Osservava lo spettacolo della piazza ora deserta. Negli occhi gli si leggeva il rimpianto del bel sole, che al mattino intiepidiva l'aria.

Un colpetto all'uscio.

— Avanti.

— Signor commissario abbiamo pescata la Rêel — annunciò il brigadiere Marchiori.

— Introducetela.

Ivonne Rêel apparve sulla soglia. Più precisamente, apparve una stupenda pelliccia di visone da dov sbucava un cocuzzolo di velluto di pari colore. Due piedini calzati da eleganti scarpini, e un palmo di tornite gambe rese ancor più ammirabili dalle snelle e perfette caviglie.

Una manina protetta da un pallido guanto di castoro abbassò il vistoso collo della pelliccia. Due occhi nerissimi apparvero, poi un nasetto birichino e vezzosamente volto un poco all'insù... un bocciolo di bocca perfetta per il tratto abile del *Crayon,* un visino un po' paffuto ma delizioso.

— Commissario — disse con voce dove l'erre imperava — è una sciocchezza, questa, un sopruso. Che cosa si vuole da me?

— Prego signorina, accomodatevi — e gelidamente Gully indicò una poltrona accanto al calorifero. Ivonne arricciò il nasino. Guardò scandalizzata il funzionario e balbettò:

— Non qui... se permettete... — scelse un'altra poltrona lontana dal calorifero — Il caldo farebbe arricciare i peli della pelliccia... *C'est exécrable une fourrure avec les poils frisés...* — Uno squillante riso troncò le rimostranze; forze anche se ne pentì perchè guardò in modo curioso Gully — Che cosa si vuole da me?

— Ben poco, signorina — disse Gully cercando di addolcire il più possibile il tono — due o tre spiegazioni...

(continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata